



**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA
TAKE CARE: RESPONSABILI DEL NOSTRO FUTURO**

TITOLO DEL PROGETTO:
RETE ECOLOGICA 2030

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
SETTORE E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Area intervento: Educazione e promozione ambientale

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
Riqualificazione delle periferie e delle aree degradate delle città in particolare per le iniziative di riforestazione in ambito periurbano e di agricoltura sociale periurbana.
Gestione, manutenzione, tutela e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento alle aree caratterizzate e dal consumo del suolo (in particolare per le iniziative di mappatura e conoscenza sistematica dei rischi, di manutenzione del verde e della sentieristica)

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

9.1 PARCO NORD MILANO (AREA Parchi)

9.1.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.1, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.1 sono le seguenti:

9.1.1.a Organizzazione di eventi di Citizen Science a livello Regionale.

Azione Educativa di Sistema che coinvolge tutte le aree protette lombardi aderenti al progetto con il coordinamento di AREA Parchi: Bioblitz Lombardia : esploratori della Biodiversità per un giorno! Realizzazione della sesta edizione di un Bioblitz a carattere Regionale in rete con le aree protette di Lombardia. Si ipotizza di coinvolgere 50 aree protette. Per l'edizione del 2018 sono stati coinvolti di 114 esperti naturalisti, 73 tra volontari e GEV e 2655 partecipanti. Le osservazioni registrate all'interno dell'applicazione iNaturalist sono state 3124.

9.1.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:

9.1.2.a Organizzazione di eventi di Citizen Science a livello Regionale:

- Progetti e conduca, insieme ai referenti delle aree protette lombarde e ad AREA Parchi, il Bioblitz lombardo.

- Progetti e conduca, insieme agli operatori dei singoli parchi, i Bioblitz locali oltre ai vari progetti territoriali

- Progetti insieme agli insegnanti e ai responsabili dei servizi educativi dei parchi lombardi e conduca attività didattiche di monitoraggio ambientale partecipato insieme alle scuole di vario ordine e grado. In particolare con gli studenti in alternanza scuola-lavoro.

- Coordini l'inserimento dei dati ambientali all'interno della piattaforma web iNaturalist.

9.1.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede

In totale per questa azione trasversale verranno impegnate 11 SEDI per 15 giovani in Servizio Civile

ARCHIVIO REGIONALE EDUCAZIONE AMBIENTALE NEI PARCHI LOMBARDI - PARCO Nord: 1 volontario

SEDE CASCINA BUTTO - PARCO MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE: 1 volontario

CASCINA BOFFALORA - PARCO VALLE DEL LAMBRO: 1 volontario

UFFICIO COMUNICAZIONE E EDUCAZIONE AMBIENTALE - PARCO GROANE: 1 volontario

SEDE PARCO LURA - 1 volontario

SEDE RISERVA NATURALE TORBIERE DEL SEBINO BRESCIANO: 1 volontario

MUSEO DIDATTICO DELLA RISERVA RISERVA NATURALE INCISIONI RUPESTRI DI CETO, CIMBERGO E PAsPARDO: 1 volontario
SEDE ISTITUZIONALE - PARCO ADAMELLO: 2 volontari
PORTA DEL PARCO DI ALBOSAGGIA - PARCO OROBIE VALTELLINESI: 2 volontari
CENTRO PARCO EX-DOGANA -VOLONTARIATO AIB GEV E PROTEZIONE CIVILE - PARCO VALLE DEL TICINO LOMBARDO: 2 volontari
VILLA CASTIGLIONI - AGRICOLTURA - - PARCO VALLE DEL TICINO LOMBARDO: 2 volontari

9.1.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:

9.1.4.a Organizzazione di eventi di Citizen Science a livello Regionale: per ogni sede 1 Responsabile Educazione Ambientale dei Parchi Lombardi, 1 web administrator, 3 addetti personale di AREA Parchi sulla sede di AREA Parchi

9.1.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:

Per ogni sede

- Postazioni Computer: saranno messi a disposizione dei volontari alcuni computer esistenti, per consentire il sereno svolgimento del progetto, aggiornandoli al fine di garantire la sicurezza informatica delle postazioni messe a disposizione.
- macchina fotografica
- materiali di cancelleria
- Pubblicazioni flora e fauna dei parchi lombardi

9.2 PARCO NORD MILANO (Vigilanza e monitoraggio)

9.2.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo

9.2.1.a Semi d'ape _ Api amiche dei semi: Organizzazione di attività e corsi specifici legati alle esperienze di conduzione degli apiari presenti all'interno del parco e di valorizzarne delle esperienze didattiche, accompagnati da attività di piantumazione di piante mellifere nelle aree attigue alle parcelle ortive. Realizzazione di un nuovo apiario Azione Territoriale svolta presso Parco Nord Milano

9.2.1.b Per fare un Tavolo (Ambiente) ci vogliono... tanti semi: attività di monitoraggio e catalogazione della flora e della fauna del parco nell'ambito della gestione del patrimonio vegetale e animale del parco. Questa azione trova il suo naturale completamento nel rilascio di autorizzazioni all'utilizzo ed al godimento dell'area verde

9.2.1.c Semi si nasce, piante si diventa: azioni di semina, coltivazione e operazioni selvicolturali, di manutenzione del verde e dei corpi idrici

9.2.1.d Semi ripariali e pozze: azioni di monitoraggio e salvaguardia degli anfibi del Parco.

9.2.1.e La strada delle api

Negli ultimi decenni si assiste alla progressiva riduzione di ambienti naturali e semi-naturali aperti, che hanno portato a un generale declino delle popolazioni di fauna e flora selvatiche legate agli ambienti prativi.

Al fine di incrementare la biodiversità entomologica nel territorio del Parco saranno realizzate delle fasce erbacee per favorire la diffusione di specie di farfalle, api e altri artropodi di pregio naturalistico. La presenza di una maggiore varietà floristica, grazie all'introduzione di specie erbacee e arbustive autoctone, è condizione essenziale per incrementare la ricchezza naturale del Parco. Si prevede la realizzazione di una serie di aiuole lineari, di larghezza media 1,5 m, lungo un tracciato che mette in connessione i due apiari presenti nel Parco gestiti da associazioni di volontari: quello presso l'Area Didattica della Cascina Centro Parco e quello presso Orto Comune Niguarda.

9.2.1.f Alla scoperta delle emergenze ambientali: azioni di conoscenza sul territorio (utilizzando il parco biciclette dell'Ente) e azioni di valorizzazione. Posizionamento nidi per Martin Pescatore, piattaforme sui laghetti e corridoi fioriti.

9.2.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:

9.2.2.a Semi d'ape _ Api amiche dei semi:

- Raccogliere e valorizzare le esperienze di apiari presenti nel Parco
- Organizzare un corso di apicoltura
- Individuare le aree del parco da mantenere a prato fiorito con essenze Mellifere

Partecipi alla realizzazione di un nuovo apiario in una nuova area acquisita dal Parco (area Ex Mangiarotti), esplorando la possibilità di coniugare nello stesso apiario condiviso la funzione produttiva con la funzione didattica ambientale in senso stretto e ponendo un forte accento alla tutela e valorizzazione della biodiversità (apiario produttivo BIO). La vicinanza del centro diurno per anziani potrebbe favorire attività sinergiche ed azioni inclusive non istituzionalizzanti

9.2.2.b Per fare un Tavolo (Ambiente) ci vogliono... tanti semi:

- Partecipi alle differenti attività lavorative che riguardano l'ambito della gestione forestale ed in generale la gestione del patrimonio vegetale del parco
- Partecipi ai censimenti delle principali specie erbacee, arboree e arbustive presenti nel territorio.
- Partecipi ai censimenti della fauna presente nel parco.
- Partecipi alle attività di un gruppo di lavoro intersettoriale dedicato alla tutela e alla valorizzazione della flora e della fauna del parco, denominato Tavolo Ambiente. Obiettivo del Tavolo è la condivisione delle informazioni

inerenti alle numerose attività svolte dai diversi Servizi dell'Ente che riguardano la flora e la fauna di pregio, ma anche le specie invasive, per impostare interventi di tutela e valorizzazione utili e condivisi.

-Collabori alle attività di rilievo e catalogazione della flora e della fauna del parco e in tutte le attività connesse con il funzionamento del gruppo di lavoro dedicato al Tavolo Ambiente

- Gestisca le autorizzazioni delle manifestazioni organizzate da soggetti terzi, garantendo l'accessibilità a tutte le fasce di fruitori e la tutela della biodiversità

9.2.2.c Semi si nasce, piante si diventa:

- Affianchi il personale operativo per la realizzazione di lavori di cura e manutenzione del verde, delle aree umide, delle infrastrutture, delle attrezzature, degli arredi e degli impianti.

-Collabori agli interventi di manutenzione

-Realizzi operazioni selvicolturali, di manutenzione del verde e dei corpi idrici (laghetti, canali, fontane e aree umide Fiume Seveso), per la manutenzione di arredi, infrastrutture e impianti.

-Affianchi il personale operativo per la realizzazione di lavori quali:

- piantagione nuovi boschi

- piantagione alberi in zolla e arbusti ornamentali

- contenimento delle specie invasive

- potature di allevamento e di contenimento di alberi

- potatura e manutenzione ordinaria arbusti e siepi

- irrigazione con botte agricola di piante di recente impianto

- gestione impianti di irrigazione e fontanelle

- gestione arredi: panchine, cestini, tavoli, cartelli

- manutenzione mezzi operativi

- interventi di manutenzione edilizia e carpenteria

- gestione e manutenzione dei tappeti erbosi

- gestione e manutenzione dei corpi idrici (laghetti, canali, fontane, aree umide e Fiume Seveso)

- interventi di diradamento dei boschi maturi

9.2.2.d Semi ripariali e pozze: azioni di monitoraggio e salvaguardia degli anfibi del Parco.

●Effettui interventi di manutenzione periodica delle pozze per anfibi presenti nell'area parco, al fine di garantirne la "massima efficienza ecologica"

●Partecipi alla realizzazione di nuove pozze nell'area Balossa e collabori all'avvio di collaborazione con gli agricoltori e con gli ortisti del Lions

●Verificare e garantire costantemente la presenza di acqua nelle pozze per anfibi nei periodi riproduttivi. Per la pozza localizzata nell'area del centro scolastico coinvolgendo i bambini dell'Aula Verde

●Censire e documentare l'utilizzo delle pozze per anfibi e verificare l'efficacia delle stesse per la rigenerazione di alcune specie in declino, in particolare il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*)

●Aggiornare il censimento della presenza di serpenti e completare la mappatura delle aree

9.2.2.e La strada delle api

All'interno di questo Piano di Azioni ci si attende che il volontario:

-Partecipi attivamente alle operazioni di realizzazione della strada delle api, che consistono nella preparazione del terreno, semina e trapianto di specie erbacee autoctone attrattive per api e farfalle

-Partecipi alle attività di semina e trapianto che prevedono il coinvolgimento di cittadini e associazioni nelle operazioni di semina e trapianto

-Effettui interventi di manutenzione periodica delle aiuole a sviluppo lineare realizzate nell'ambito del progetto Strada delle api

- Partecipi al monitoraggio periodico che sarà realizzato per valutare l'idoneità delle specie erbacee impiegate, sia dal punto di vista ecologico che dal punto di vista ornamentale

9.2.2.f Alla scoperta delle emergenze ambientali: azioni di conoscenza sul territorio (utilizzando il parco biciclette dell'Ente) e azioni di valorizzazione. -Programmare in ogni stagione dell'anno una o più uscite sul campo alla ricerca delle emergenze ambientali del parco, a piedi o in bicicletta

-Organizzare due uscite serali/notturne di indagine ambientale partecipata utilizzando strumenti fotografici, richiami vocali, osservazione diretta, criteri di riconoscimento botanico

-Effettuare interventi di divulgazione delle buone regole a tutela della biodiversità

-Organizzare sopralluoghi mirati per verificare l'effettiva possibilità di azioni di valorizzazione della presenza del Martin Pescatore e di altra fauna legata agli ambienti acquatici

-Effettuare censimenti periodici al fine di verificare il successo di utilizzo dei corridoi fioriti da parte di insetti impollinatori. Intervenire direttamente nella gestione delle attrezzature sportive di libero utilizzo, garantendo l'accesso anche alle fasce "deboli" di fruitori

-Gestire il parco biciclette per consentire le attività di conoscenza del territorio.

9.2.3 Quantitativi volontari verranno impiegati e in quale sede

SEDE SERVIZIO VIGILANZA E TUTELA BIODIVERSITA' - PARCO NORD MILANO: 2 volontari

SEDE SERVIZIO VERDE E AMBIENTE - PARCO NORD MILANO: 4 volontari

9.2.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:

9.2.4.a Semi d'ape_Api amiche dei semi:

1 Responsabile Servizio Vigilanza, 1 Responsabile Servizio Orti, 1 Responsabile servizio Ambiente, 3 giovani in Servizio Civile, 1 operatore di vigilanza

9.2.4.b Per fare un Tavolo (Ambiente) ci vogliono... tanti semi:

1 Responsabile Servizio Vigilanza, 1 Responsabile Servizio Ambiente, 4 giovani in Servizio Civile (di cui due a bassa scolarità operativo sulle cose più pratiche), 1 operatore di vigilanza

9.2.4.c Semi si nasce, piante si diventa:

1 Responsabile Servizio Ambiente Agronomo, 1 Responsabile Forestale, 1 Responsabile Gestione, 2 giovani in Servizio Civile a bassa scolarità operativi sulle cose più pratiche

9.2.4.d Semi ripariali e pozze: azioni di monitoraggio e salvaguardia degli anfibi del Parco.

1 Responsabile Servizio Vigilanza, 1 Responsabile Servizio Ambiente, 4 giovani in Servizio Civile (di cui uno a bassa scolarità operativo sulle cose più pratiche), 2 volontari GEV, 1 operatore di vigilanza

9.2.4.e La strada delle api

1 Responsabile Servizio Vigilanza, 1 Responsabile Servizio Ambiente, 4 giovani in Servizio Civile (di cui uno a bassa scolarità operativo sulle cose più pratiche), 2 volontari GEV, 1 operatore di vigilanza, 1 collaboratore esterno con competenza specialistica

9.2.4. f Alla scoperta delle emergenze ambientali: azioni di conoscenza sul territorio (utilizzando il parco biciclette dell'Ente) e azioni di valorizzazione. 1 Responsabile Servizio Vigilanza, 4 giovani in Servizio Civile (di cui uno a bassa scolarità operativo sulle cose più pratiche), 5 volontari GEV, 1 operatore di vigilanza

9.2.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:

Attrezzi manuali per le attività a,b. Attrezzi manuali e meccanici per le attività c, d ed e

- Attrezzi manuali per agricoltura (ad es. vanghe, zappe, forche, picconi, carriole, rastrelli, cesoie, tronchesini, troncarami, palette, forbici, coltelli, cacciaviti, martelli, etc.)

- Attrezzature meccaniche per le quali non è richiesto il patentino (ad es. decespugliatore, tagliaerba, soffiatore, tosasiepi, trapano, avvitatore, biotrituratore, etc.)

- Postazioni Computer: saranno messi a disposizione dei volontari alcuni computer esistenti, per consentire il sereno svolgimento del progetto, aggiornandoli al fine di garantire la sicurezza informatica delle postazioni messe a disposizione.

Verranno adeguate le Rete LAN interne ai parchi, con differenti gradi di accesso. In particolare le recenti disposizioni sulla sicurezza informatica hanno imposto l'acquisto di un software gestionale integrato con il protocollo informatico e i flussi documentali che richiederà il necessario adeguamento e formazione per i giovani in servizio civile.

Abbigliamento: di norma sono previsti indumenti di lavoro per i volontari che affiancheranno i dipendenti dei Servizi di Gestione nelle attività di ripristino e manutenzione del verde. Per tutti gli altri volontari non sono richieste particolari per l'abbigliamento, ma verranno forniti alcuni capi per permettere la riconoscibilità di appartenenza agli enti, in particolare a quei volontari direttamente impegnati con il pubblico, nelle azioni di monitoraggio esterno e in particolare nelle aree montane.

Mezzi di servizio: i ragazzi in servizio civile potranno utilizzare i mezzi strumentali degli enti, come automezzi, motorini, biciclette, alle stesse modalità previste per i dipendenti. Non si prevede tuttavia un ampliamento specifico del parco macchine

Dispositivi di rilevazione delle presenze: ogni volontario verrà integrato nelle normali procedure di gestione del personale e là dove presente gli verrà fornito un badge elettronico di controllo delle presenze.

Dispositivi di sicurezza: ogni volontario lavorerà in affiancamento ad altro personale volontario o dipendente, in particolare quando dovrà recarsi in esterno nel parco. In queste circostanze il volontario verrà dotato di ricetrasmittente o telefono, o comunque, laddove non possibile, dovrà essere sempre reperibile via telefono personale, per ovvie ragioni legate alla sicurezza (in questo caso il Parco potrà accreditare il costo forfettario delle giornate per la copertura telefonica).

Tali risorse tecniche e strumentali che verranno assegnate a tutti i volontari vengono integrate dall'impiego di ulteriori strumenti specifici dalle azioni previste.

Sono previsti DPI per i volontari che affiancheranno i dipendenti dei Servizi di Gestione nelle attività di ripristino e manutenzione del verde

Altri materiali:

Espositori da banco e espositori da terra

Binocoli 10X

Fototrappole e materiale di consumo

Manuali di riconoscimento

Retini

Ombrelli entomologici

Eventuali banchetti e gazebo per l'allestimento di spazi informativi in esterno

Registratori e casse per esterno

Materiale di consumo per parco biciclette

d) Il Mondo degli anfibi

Retini

Chiavi di riconoscimento specifico

Righello

Seghetto

Materiale di consumo (assi, reti per protezione pozze)

Guanti da lavoro

Utilizzo di software specifici (Archview o Mapinfo)
Fotocamera
Stampanti vari
Eventuali banchetti e gazebo per l'allestimento di spazi informativi in esterno
Materiali bibliografici
f) Emergenze ambientali:
Computer
Stampanti
Fotocamere
Biciclette
Pacchetto Office (Word ed Excell)
Materiale di cancelleria
Seghetto
Materiale di consumo (assi di legno, tubi, reti)
Guanti da lavoro

9.3 ORTO COMUNE

9.3.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.3, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.3 sono le seguenti:

- 9.3.1.a Attività di agricoltura e apicoltura urbana, giardinaggio, compostaggio di scarti vegetali dell'orto
- 9.3.1.b Manutenzione spazi, strutture e attrezzi manuali
- 9.3.1.c Progettazione e realizzazioni di eventi e attività di coesione sociale, iniziative culturali e/o di inclusione sociale rivolte anche a soggetti svantaggiati
- 9.3.1.d Attività di comunicazione interna ed esterna, attività di promozione di iniziative anche presso altre realtà (ad es. scambio semi, workshop, eventi culturali e divulgativi, etc.)

9.3.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:

- 9.3.2.a Le attività di orticoltura comprendono tutte le operazioni di preparazione del terreno, semina, trapianti, scerbatura, potature di piccoli alberi e arbusti, di irrigazione, raccolta e distribuzione ortaggi; per l'apicoltura svolgeranno prevalentemente operazioni di assemblaggio e pulizia delle arnie, predisposizione telai, smielatura, invasettamento. Il compost richiederà operazioni di rimescolamento, arieggiamento e vagliatura
- 9.3.2.b Le attività di manutenzione prevedono ad esempio piccoli lavori di bricolage, pulizia e trattamento con idonei prodotti delle strutture o degli arredi in legno presenti, lavori di riordino di spazi ed attrezzature
- 9.3.2.c Le attività di progettazione e realizzazione eventi comporteranno lavori di progettazione partecipata, gestione dei flussi di persone e del lavoro di terzi, disponibilità all'interazione personale con soggetti diversi.
- 9.3.2.d Le attività di comunicazione prevedono riunioni partecipate per produzione e raccolta materiali per il notiziario dell'orto, i canali social e web, attività di fundraising e promozione anche presso enti terzi.

9.3.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede

ORTO COMUNE NIGUARDA: 2 volontari

9.3.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:

1 dipendente part-time con competenze di agricoltura urbana e coesione sociale, 6 volontari con competenze in agricoltura, apicoltura, gestione progetti, comunicazione e in ambito sociale.

9.3.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:

- Attrezzi manuali per orticoltura (ad es. vanghe, zappe, forche, picconi, grelinette, carriole, rastrelli, cesoie, tronchesini, troncaremi, palette, forbici, coltelli, cacciaviti, martelli, etc.)
- Attrezzature meccaniche per le quali non è richiesto il patentino (ad es. decespugliatore, tagliaerba, trapano, avvitatore, attrezzature da bricolage, biotrituratore, etc.)

9.4 PARCO MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE

9.4.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.4, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.4 sono le seguenti:

9.4.1.a Per quel che concerne la tutela e gestione dell'ambiente si proseguirà con l'implementazione del data base sulla trasformazione del territorio nel Parco regionale per l'individuazione e la rimozione di usi e manufatti incompatibili.

9.4.1.b Viene effettuata "l'esplorazione" del Monte di Brianza, per la ricognizione delle eccellenze ambientali, naturalistiche e paesaggistiche.

9.4.1.c Viene effettuato il monitoraggio della presenza delle specie esotiche infestanti

9.4.1.d Vengono realizzati interventi di conservazione attiva degli habitat attraverso la riqualificazione ambientale con contenimento delle specie vegetali esotiche infestanti.

9.4.1.e La collaborazione alla gestione dello sportello taglio boschi rappresenta uno strumento di comunicazione con gli operatori forestali.

9.4.1.f Per quanto concerne il sostegno all'agricoltura sociale, viene attuata la collaborazione con un'azienda agricola che conduce attività coinvolgendo soggetti fragili.

9.4.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:

9.4.2.a Ricognizione del territorio del Monte di Brianza per l'individuazione delle memorie del territorio e per l'individuazione di siti di eccellenza naturalistica e delle memorie del territorio

I volontari di Servizio Civile affiancano gli operatori dell'Ente per l'acquisizione di conoscenze relative ai valori naturalistici e paesistici del territorio del Monte di Brianza. L'indagine è finalizzata alla costruzione della base informativa georeferenziata in ambiente GIS necessaria all'azione pianificatoria e gestionale.

Le attività comportano l'analisi del territorio per fotointerpretazione, il rilievo in campo, l'archiviazione delle informazioni raccolte, con un rilevante impiego di software GIS.

9.4.2.b Analisi delle variazioni del territorio : Predisposizione di banche dati circa le trasformazioni

I volontari di Servizio Civile affiancano gli operatori dell'Ente per l'individuazione delle trasformazioni avvenute in assenza di autorizzazione e per l'elaborazione e l'archiviazione della documentazione raccolta in campo dalla Guardie Ecologiche Volontarie.

L'attività implica analisi della serie storica delle immagini tele rilevate, ricognizioni in campo, elaborazione dei dati raccolti, indagine catastale, comunicazione ai proprietari e supporto all'attività sanzionatoria.

L'attività comporta un rilevante impiego di software GIS.

9.4.2.c Monitoraggio eccellenze naturalistiche e Interventi di conservazione attiva degli habitat

Viene eseguita una verifica delle condizioni dei siti di eccellenza ambientale, e verrà organizzato e avviato un monitoraggio fotografico.

Viene effettuato/implementato il censimento degli alberi con elevato interesse faunistico, per dimensioni e presenza di cavità.

I dati raccolti vengono archiviati in ambiente GIS.

Unitamente alle attività di verifica, verranno effettuati anche semplici lavori di manutenzione o realizzazione di allestimenti per il potenziamento del valore faunistico del territorio (Hibernacula)

9.4.2.d Sportello boschi

Il parco istruisce ogni anno circa 130 richieste di autorizzazione per interventi forestali.

La Regione ha introdotto una procedura informatizzata che si scontra con la difficoltà degli utenti del mondo rurale , spesso anziani, ad interloquire con le nuove tecnologie.

Il Parco offre quindi uno sportello per l'assistenza agli utenti, con il duplice obiettivo di andare incontro all'esigenza dei cittadini e di consentire una relazione diretta con l'utenza, che diventa occasione di animazione ambientale.

I volontari supportano poi l'attività del tecnico forestale durante le operazioni in campo di contrassegnatura delle piante per il taglio.

Dopo essere stati formati, i volontari potranno estendere in modo rilevante l'apertura dello sportello.

9.4.2.e Monitoraggio specie e interventi di contenimento delle specie vegetali esotiche infestanti

Nel territorio forestale vengono effettuate indagini per verificare la presenza e la condizione delle specie esotiche infestanti.

L'attività comporta la compilazione in campo di una scheda per la raccolta informazioni dendrometriche e la successiva attività di inserimento dati.

Vengono inoltre realizzate, congiuntamente alle Guardie Ecologiche e altri volontari, interventi per l'estirpazione delle specie esotiche.

9.4.2.f Supporto alle attività di agricoltura sociale

I volontari operano per mezza giornata, con turni settimanali, presso l'Azienda Agricola Bagaggera, che ospita l'Associazione Corimbo, e che rappresenta un'importante realtà di agricoltura sociale.

Dopo la formazione da parte degli operatori dell'azienda, i volontari, secondo le indicazioni degli educatori professionali, supportano nei lavori dell'orto e in stalla i giovani con fragilità, che presso l'Azienda svolgono un percorso di crescita delle competenze.

Collaborano inoltre all'organizzazione di iniziative di sostegno all'associazione.

9.4.2.g Rilievo dei sentieri del Monte di Brianza

Per poter avviare la definizione e la valorizzazione della rete escursionistica, è necessario acquisire un quadro delle conoscenze circa l'effettiva condizione dei sentieri nel territorio del Monte di Brianza.

L'attività si avvia con l'analisi cartografica (GIS).

I sentieri vengono quindi percorsi con la compilazione di schede di sintesi.

I dati vengono quindi elaborati per la predisposizione di una cartografia tematica.

9.4.2.h Indagine sulla fruizione nel Monte di Brianza Deve essere effettuata nel territorio del Monte di Brianza un'indagine finalizzata all'acquisizione di conoscenze di tipo quantitativo sulla fruizione escursionistica.

Analogamente a quanto già realizzato nel Parco regionale, verrà proposto ai visitatori la compilazione di un "registro" che può consentire la quantificazione delle presenze. Contestualmente, verrà somministrato un questionario che potrà consentire di definire le caratteristiche e le attese dei visitatori. I volontari di servizio civile curano la predisposizione dei questionari, l'allestimento e la gestione dei siti di distribuzione e raccolta dei questionari, l'elaborazione dei dati.

9.4.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede

SEDE CASCINA BUTTO - PARCO MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE: 1 volontario

9.4.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:

Direttore Ente Parco; 6 dipendenti: OLP funzione tecnica, tecnico forestale, architetto, educatrice ambientale, addetta segreteria, ragioniera; 8 educatori ambientali (collaboratori); gev del parco regionale (volontari); ricercatori universitari; eventuali stagisti

9.4.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:

L'Ente possiede le attrezzature strumentali (computer, software, stampanti, macchina fotografica digitale, fotocopiatrice, scanner, plotter, telefoni e fax – ma anche mezzi di trasporto per i lavori sul campo, dotazioni specialistiche di rilevamento ambientale) necessarie per l'attuazione del progetto e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati

Postazioni Computer: ai volontari saranno assegnati computer portatili "personali", da utilizzare per tutto il periodo del progetto. L'arrivo di 4 nuove persone da inserire in organico comporterà un necessario adeguamento della Rete LAN interna al Parco, a differenti gradi di accesso.

Abbigliamento: non sono previste richieste particolari per l'abbigliamento dei volontari, ma verranno forniti i capi di abbigliamento utili per il lavoro (tuta + stivali + scarponi).

Dispositivi di Protezione Individuale: I volontari, se impiegati in attività di cantiere, saranno dotati dei dispositivi obbligatori (scarpe antinfortunistiche, caschetto, gilet catarifrangente).

Veicoli: i ragazzi in servizio civile potranno utilizzare gli automezzi strumentali dell'Ente quali le auto e le biciclette elettriche.

9.5 PARCO VALLE LAMBRO

9.5.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.5, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.5 sono le seguenti:.

9.5.1.a Gestione attività taglio bosco

9.5.1.b Gestione monitoraggi e censimenti ambientali (fauna, vegetazione, contesto idrogeologico) ed eventuale redazione/gestione progetti di finanziamento per le suddette attività

9.5.1.c Gestione progetti di divulgazione scientifica destinata ai tecnici ed alla cittadinanza;

9.5.1.d Supporto alla gestione dello stand del Parco in occasione di eventi fieristici coordinamento con Enti pubblici e privati per azioni di rete relative alle attività di cui sopra

9.5.1.e Gestione amministrativa legata alle attività riportate nei punti precedenti

9.5.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:

Il volontario del servizio civile andrà a collaborare con gli uffici relativamente alle azioni tecniche, progettuali ed organizzative, ma anche nella gestione amministrativa collegata, supportando il personale presente e premettendo di attuare le varie azioni con il massimo dell'efficacia. In particolare, le attività principali riguarderanno:

9.5.2.a Attività di taglio bosco:

il volontario contribuirà alle attività di sportello per il pubblico, alla gestione amministrativa delle istanze di taglio bosco tramite portale S.I.Ta.B di Regione Lombardia avendo così la possibilità di conoscere il territorio del Parco sia su base cartografica e catastale, sia attraverso sopralluoghi atti a verificare lo stato di fatto degli interventi che verranno attuati a seguito delle istanze presentate. Inoltre contribuirà al trasferimento dei dati raccolti durante i sopralluoghi con apposito dispositivo Gps su programma ArcGis; contribuirà anche utilizzando il programma protocollo; il volontario inoltre potrà collaborare per la realizzazione di materiale divulgativo e scientifico di supporto all'attività di taglio bosco o eventi di divulgazione scientifica per la comunicazione con il pubblico e con gli altri Enti;

9.5.2.b Attività di monitoraggio ambientale:

il volontario affiancherà gli esperti (Guardie Ecologiche Volontarie e personale tecnico) nelle attività legate al rimboschimento e rinaturalizzazione delle aree boschive del Parco, con particolare attenzione al controllo della diffusione di specie alloctone; il volontario inoltre potrà collaborare per attività legate al monitoraggio della fauna selvatica, alla tutela della biodiversità, all'individuazione delle aree con elevata criticità per la tutela delle specie ed in generale alla gestione del territorio per le componenti biologica ed idrogeologica; il volontario infine potrà collaborare per la realizzazione di materiale divulgativo e scientifico di supporto all'attività descritta o eventi di divulgazione scientifica per la comunicazione con il pubblico e con gli altri Enti;

9.5.2.c Supporto alla gestione dello stand del Parco in occasione di eventi fieristici e manifestazioni, in collaborazione con l'ufficio Educazione Ambientale e l'ufficio Vigilanza:

il volontario collaborerà all'allestimento e disallestimento degli stand del Parco durante fiere e manifestazioni sul territorio, supporteranno i dipendenti, i collaboratori e le Guardie Ecologiche Volontarie alla presenza agli stand, contribuiranno alla predisposizione del materiale informativo e didattico necessario soprattutto per ciò che riguarda gli aspetti di divulgazione scientifica;

9.5.2.d Gestione amministrativa, in collaborazione con l'ufficio Taglio Bosco e l'ufficio Amministrativo:

il volontario collaborerà alla gestione amministrativa delle attività legate alla gestione del territorio; inoltre sarà di supporto per la gestione delle attività di comunicazione (sito web, mail e strumenti correlati)

9.5.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede

CASCINA BOFFALORA - PARCO VALLE DEL LAMBRO: 1 volontario

9.5.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:

Per il Parco Valle Lambro, le risorse umane complessivamente impiegate saranno:

1 Responsabile di Servizio settore amministrativo, 1 istruttore amministrativo:

la preparazione di queste figure nel settore specifico permette loro di effettuare il percorso di formazione legato al settore amministrativo, con particolare riguardo alla normativa della gestione amministrativa degli enti

pubblici, alle modalità operative, ai programmi specifici in uso ed alle procedure specifiche legate alla gestione delle pratiche, tenendo conto delle tempistiche e dell'interconnessione tra i diversi uffici;

1 istruttore tecnico settore Forestale:

la figura in oggetto ha competenza ed esperienza in campo agronomico forestale, con particolare riguardo alla gestione di taglio boschi, monitoraggi forestali (verifica di soprassuolo forestale, rilievi e analisi stazioni permanenti), procedure di vincolo idrogeologico e trasformazione di bosco, pianificazione forestale, progettazione interventi, redazione e aggiornamento pianificazione forestale ed affiancherà il volontario nelle tematiche in oggetto;

1 istruttore amministrativo settore Educazione Ambientale:

la figura in oggetto, con competenze nel settore scientifico e dell'educazione ambientale, effettua attività formativa nei settori della normativa legata alle aree protette, all'educazione ambientale, alla divulgazione scientifica con particolare riguardo alle caratteristiche geologiche e biologiche del territorio; potrà affiancare il volontario nell'elaborazione di materiale di divulgazione scientifica e alla gestione dei servizi web e di comunicazione dell'Ente.

1 istruttore tecnico Servizio Vigilanza:

la figura in oggetto ha competenze ed esperienza nella normativa ambientale, nel coordinamento del servizio di controllo ambientale e delle attività legate a censimenti, nella collaborazione con le autorità in caso di calamità naturali, nell'organizzazione di progetti volti ad insegnare e promuovere il rispetto dell'ambiente in collaborazione con le Guardie Ecologiche Volontarie; tale figura affiancherà il volontario nella gestione delle attività di controllo e monitoraggio ambientale;

6 Guardie Ecologiche Volontarie:

in affiancamento ai volontari saranno coinvolte le GEV che prestano storicamente servizio presso il Parco, che hanno ampia conoscenza del territorio e che seguono attività di monitoraggio ambientale e divulgazione scientifica.

9.5.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:

Al volontario assegnato sarà fornita una postazione lavorativa ad hoc presso la sede indicata. Le attività descritte saranno realizzate per mezzo di strumenti che verranno messi a disposizione dei volontari ed in particolare:

- al volontario sarà fornito un personal computer che permetterà di svolgere le attività descritte mediante ordinari software di posta elettronica, videoscrittura, fogli di calcolo, presentazioni;

- per le attività legate alla gestione delle attività di taglio bosco saranno forniti al volontario i software specifici per la gestione di tutte le attività, nonché automezzi di servizio del Parco per spostarsi nel territorio dell'Ente;

- per le attività legate alla predisposizione di materiale divulgativo sarà messo a disposizione un pacchetto software dedicato alla progettazione grafica, alla realizzazione video, alla gestione sito web, pubblicazioni specifiche e il materiale tecnico-scientifico necessario;

- per la partecipazione a manifestazioni ed eventi fieristici sarà messo a disposizione apposito materiale nonché automezzi di servizio del Parco per l'allestimento degli stand;

- per il supporto all'attività di gestione amministrativa saranno messi a disposizione strumenti e software specifici per la gestione delle singole attività.

9.6 PARCO GROANE

9.6.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.6, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.6 sono le seguenti:.

I volontari di servizio civile saranno inseriti in una rete nella quale i diversi uffici del Parco delle Groane sono interconnessi per poter perseguire gli obiettivi e gli scopi riportati al punto 8). I volontari riceveranno una formazione tale per cui saranno in grado di fornire al cittadino le informazioni sui servizi erogati dall'Ente Parco promuovendo gli stessi. Dalla gestione forestale, alla promozione della rete sentieristica, allo sviluppo territoriale che coinvolge gli agriturismi, i B&B, le aziende agricole e agro-zootecniche e le imprese alle attività di divulgazione scientifica ed educazione ambientale.

9.6.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:

9.6.2.a ATTIVITÀ UFFICIO AMMINISTRATIVO/FINANZIARIO.

Molto importante per i volontari sarà conoscere il funzionamento di un ente pubblico in tutte le sue parti. Saranno affiancati ai dipendenti del Parco nel front office (le richieste più frequenti che riceviamo degli utenti sono quelle legate alla gestione dei boschi e al taglio degli alberi, le autorizzazioni paesaggistiche, informazioni di vario genere), presso l'ufficio Protocollo (gestione di tutti gli atti e della Posta Elettronica Certificata istituzionale).

L'affiancamento agli uffici amministrativi/finanziari e contabili prevede un periodo di formazione nella gestione dei pagamenti (fatturazione elettronica e gestione fornitori da parte di un ente pubblico), determine (cosa sono e come vengono redatte) e CIG.

-Formazione atti amministrativi (delibere e determine).

- Contratti.

- Gestione fornitori (dalla richiesta di preventivo al pagamento).

- Fascicolazione e archiviazione di documenti su programmi informatici.

- Front office/relazioni con il pubblico e ufficio protocollo.

9.6.2.b ATTIVITÀ UFFICIO TECNICO.

- Progetto "lotti boschivi": predisposizione modulistica, raccolta adesioni e gestione dati, pubblicità e informazione, organizzazione del corso di formazione per i richiedenti, verifica dei tagli come supporto alle G.E.V.

- Sportello taglio boschi: supporto all'Area Tecnica per predisposizione modulistica, raccolta adesioni e gestione dati, apertura dello sportello, pubblicità e informazione, raccordo fra utenti e professionisti incaricati per le autorizzazioni.
- Progetto segnaletica: supporto all'Area Tecnica per la direzione dei lavori di posa della segnaletica perimetrale del Parco.
- Bacheche informative: supporto all'Area Tecnica per la predisposizione del piano di posa e per la direzione dei lavori di posa delle bacheche informative del Parco.
- Raccolta dati georeferenziati per sentieristica, punti di interesse e altro per la nuova mappa escursionistica del Parco/webgis/brochure informative.

9.6.2.c ATTIVITÀ UFFICIO POLIZIA LOCALE E VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE.

(Guardie Ecologiche Volontarie, Volontari di Antincendio Boschivo e Unità Cinofila).

- Fascicolazioni e inserimenti per l'Ufficio Polizia Locale.
- Supporto all'attività di formazione per il volontariato di protezione civile per pratiche di back-office/preparazione aula.
- Attività di georeferenziazione/mappatura di tutti i ponti/strutture dei corsi d'acqua (fossati, rivi, torrenti, del reticolo minore).
- Censimenti e monitoraggi della flora e della fauna del Parco in collaborazione con Regione Lombardia, l'Università Insubria di Varese e l'Istituto Tecnico Agrario di Limbiate.
- Attività in affiancamento ai volontari.

Le GEV, con la loro presenza durante la settimana e in modo consistente tutti i weekend, sono una grande forza e ricchezza per il Parco. Verrà instaurato un rapporto diretto con le GEV nel coinvolgimento dei volontari in tutte le attività che l'ente propone. Oltre alle serate naturalistiche, le GEV sono in possesso delle informazioni del Parco (dagli aspetti più naturalistici e ambientali, fino a quelli culturali). Molto importante sono le visite guidate alla ex Polveriera, sede del Parco, dove viene svolto il servizio civile. Il sabato pomeriggio diversi gruppi vengono in visita all'ex sito militare. I volontari verranno formati sulle informazioni da fornire ai visitatori (naturalistiche, ambientali, storiche..). Altro aspetto importante sono tutti i progetti che da anni le nostre GEV del Parco seguono in collaborazione con Regione Lombardia, le Università e l'istituto scolastico agrario "L. Castiglioni" di Limbiate (monitoraggi e censimenti di rondini, scoiattolo rosso, civette, rospi, genziana, anfibi, invertebrati). I volontari di servizio civile verranno coinvolti in questi progetti soprattutto nella stesura finale dei report con la raccolta di tutti i dati.

9.6.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede

UFFICIO COMUNICAZIONE E EDUCAZIONE AMBIENTALE - PARCO GROANE: 1 volontario

9.6.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:

- Presidente
- Direttore
- Consiglio Di Gestione
- Comunità del Parco
- Ragioniera
- Dipendenti amministrativi
- Tecnico forestale
- Architetto
- Agenti di Polizia Locale
- Addetto stampa ed alla comunicazione
- Educatori Ambientali
- Volontari (Guardie Ecologiche Volontarie, Volontari di Antincendio Boschivo e Unità Cinofila) e i DOS (Direttori delle Operazioni di Spegnimento).

9.6.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:

- Sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni per il protocollo, le scrivanie digitali/virtuali. Sistemi informatici per gli acquisti.
- Documenti in firma digitale.
- Modulistica.
- Portali cartografici.
- Portali di Regione Lombardia.
- GPS.
- Sistemi Informativi Territoriali e WebGis (Sistemi Informativi Geografici).
- Utilizzo di pagine Facebook/Instagram e Twitter.
- Programmi di contabilità.
- Programmi informatici per sanzioni della Polizia Locale.

9.7 PARCO LURA

9.7.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.7, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.7 sono le seguenti:

Il progetto si basa sulle azioni previste dal Contratto di Fiume (progetto di sottobacino). Nel complesso i volontari saranno quindi coinvolti in attività volte alla riqualificazione fluviale, riduzione del rischio idrogeologico, miglioramenti forestali, con l'obiettivo di fondo di migliorare la qualità dell'acqua e del suolo.

I volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività:

9.7.1.a Corsi di formazione teorico-pratico "aggiornamento delle competenze su resilienza e attività produttive agricole"; accompagnamento sul campo di giovani agricoltori, tirocinanti, visite didattiche unitamente ad attività di sensibilizzazione e comunicazione; progettazione del network degli orti didattici e pubblici e collaborazione con circuiti di commercializzazione e innesco di un mercato locale.

9.7.1.b Attività finalizzate al censimento di aree produttive di fregio al corso d'acqua; sviluppo di linee guida per orientare la riqualificazione territoriale con obiettivi di sostenibilità.

9.7.1.c Monitoraggio dei flussi di fruizione nei percorsi del Parco del Lura attraverso rilievi realizzati attraverso contatori bidirezionali; elaborazione di report analitici dei dati raccolti attraverso il monitoraggio; monitoraggio di dati ambientali (qualità delle acque, portata, scarichi, fauna ittica, erpetofauna, avifauna, flora); collaborazione nel garantire l'apertura dei Centri Visita, Infopoint e Stand nelle principali manifestazioni del territorio per diffondere una più ampia conoscenza del Parco del Lura e delle attività in corso; collaborazione nella realizzazione di numerosi eventi di sensibilizzazione della popolazione su vari temi: Giornata del Verde Pulito, Campus ecologici estivi, serate divulgative e ulteriori iniziative.

9.7.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario

Gli operatori rivestiranno un ruolo di supporto alle attività che vengono svolte all'interno del Parco del Lura. In particolare, di sfondo a tutte le loro attività vi sono le azioni previste dal Contratto di Fiume (progetto di sottobacino), volte alla riqualificazione fluviale, alla riduzione del rischio idrogeologico e a miglioramenti forestali; un complesso di iniziative già poste in essere dal Parco e che verranno ulteriormente approfondite e sviluppate dai volontari del servizio civile.

Gli operatori potranno seguire il progetto AGRICOL-LURA sviluppando attività finalizzate alla riqualificazione delle funzioni ecosistemiche e fruibili del territorio del Parco del Lura attraverso l'attivazione di corsi di formazione in merito a queste tematiche e un lavoro sul campo che prevede l'accompagnamento di giovani agricoltori, visite guidate e ulteriori attività volte alla valorizzazione delle attività agricole locali.

Gli operatori potranno seguire inoltre un progetto finalizzato al miglioramento della qualità dell'ambiente acquatico, peri-fluviale e del suolo, collaborando a un progetto di censimento di aree produttive di fregio al corso d'acqua, per poi sviluppare linee guida per orientare la riqualificazione territoriale con obiettivi di sostenibilità.

Da ultimo saranno inseriti in azioni di monitoraggio e sensibilizzazione ambientale. Potranno seguire interventi di monitoraggio sia dei flussi di fruizione del Parco del Lura attraverso rilievi realizzati mediante l'uso di contatori bidirezionali, sia di dati ambientali (quali la qualità delle acque, portata, scarichi, fauna e flora); in merito alle azioni di sensibilizzazione e comunicazione ambientale gli operatori avranno inoltre la possibilità di partecipare alle principali manifestazioni del territorio per diffondere una più ampia conoscenza del Parco del Lura e delle attività in corso e potranno collaborare alla realizzazione di eventi di sensibilizzazione della popolazione.

9.7.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede

SEDE PARCO LURA - 1 volontario

9.7.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:

Le risorse umane che saranno coinvolte nel progetto, necessarie per l'espletamento delle attività previste, sono le seguenti:

- Direttore consortile. Competenze in merito alla definizione dei programmi e dei progetti consortili, progettazione e gestione di interventi per la valorizzazione e riqualificazione ambientale del sottobacino del Torrente Lura, coordinamento e integrazione delle attività inerenti le politiche di valorizzazione e sviluppo dei progetti nel Parco del Lura e gestione dei rapporti istituzionali, interni ed esterni al Consorzio, e conseguenti adempimenti amministrativi.

- Istruttore tecnico direttivo. Competenze in merito alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree del PLIS, lavori pubblici, pianificazione territoriale del PLIS, supporto alla Commissione Paesaggio sovralocale istituita presso la sede del PLIS e Sistema Informativo Territoriale e Web-Gis.

- Istruttore amministrativo. Competenze in merito ad attività di ufficio amministrativo con compiti di corrispondenza e di relazioni esterne, funzioni di segreteria quali raccolta, conservazione, catalogazione e reperimento di documenti, educazione ambientale e comunicazione.

9.7.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:

Al volontario assegnato sarà fornita una postazione lavorativa ad hoc presso la sede indicata. Le attività descritte saranno realizzate per mezzo di strumenti che verranno messi a disposizione dei volontari ed in particolare:

- al volontario sarà fornito un personal computer che permetterà di svolgere le attività descritte mediante ordinari software di posta elettronica, videoscrittura, fogli di calcolo, presentazioni;

- per le attività legate alla gestione delle attività di taglio bosco saranno forniti al volontario i software specifici per la gestione di tutte le attività, nonché automezzi di servizio del Parco per spostarsi nel territorio

9.8 RISERVA TORBIERE DEL SEBINO

9.8.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.8, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.8 sono le seguenti:.

9.8.1.a Realizzazione di attività di campo di monitoraggio della flora e della fauna

9.8.1.b Coordinamento della realizzazione di attività di volontariato volte al contrasto delle maggiori problematiche ambientali (es pulizia rifiuti)

9.8.1.c Manutenzione della sentieristica e delle strutture della Riserva

9.8.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:

Sappia essere adattabile a diversi impieghi ed aspetti che caratterizzano un piccolo ente come la Riserva; necessità di autonomia nello svolgimento del lavoro. Certamente il volontario potrà essere protagonista e artefice del proprio lavoro e le sue proposte saranno valutate e se possibile realizzate concretamente.

9.8.2.a Realizzazione di attività di campo di monitoraggio della flora e della fauna in collaborazione con i membri del comitato tecnico scientifico e dei volontari che svolgono attività di censimento (es. Gruppo Ricerca Avifauna) di Brescia

9.8.2.b Coordinamento e partecipazione alla realizzazione di attività di volontariato volte al contrasto delle maggiori problematiche ambientali (es pulizie rifiuti nelle Lamette nel Lago d'Iseo) e collaborazione con le Gev che svolgono attività di vigilanza ecologica nella Riserva

9.8.2.c Realizzazione di attività manuali di manutenzione delle strutture e degli habitat della Riserva anche promuovendo azioni di collaborazione con le associazioni locali attive nella tutela ambientale

9.8.2.d Collaborazione con l'attività tecnica dell'ufficio relativamente alla partecipazione a bandi, ideazione di progetti di conservazione degli habitat e delle specie e loro concreta attuazione tramite affidamento di lavori pubblici.

9.8.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede

SEDE RISERVA NATURALE TORBIERE DEL SEBINO BRESCIANO: 1 volontario

9.8.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:

- Direttore dell'ente
- Esperti in attività di educazione ambientale
- Collaboratori dell'ente (Botanico, Ornitologo, Ittiologo)

9.8.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:

Ufficio amministrativo

Centro visitatori con laboratorio e aula didattica

Decespugliatore

9.9 RISERVA INCISIONI RUPESTRI

9.9.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.9, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.9 sono le seguenti:

Come indicato precedentemente, la RNIRCCP si è già dotata, a partire dal 2009, di una serie di Studi interdisciplinari con cartografie vettorizzate GPS relative al patrimonio Archeologico, vegetazionale ed alla Sentieristica, dati che confluiranno in un unico data-base nel centro di Monitoraggio di prossima attivazione. La RNIRCCP si avvale inoltre: 1/ del Centro Camuno di Studi Preistorici per i progetti scientifici e le supervisioni relative al data-base 2/ dell'Associazione Lontano verde per quanto riguarda la copertura dei servizi di manutenzione ordinaria dell'area.

Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo riguardano:

9.9.1.a Portare a regime il funzionamento del Centro di Monitoraggio della riserva, attraverso attività di raccolta dati sul territorio, inserimento degli stessi nel database, verifica delle rispondenza con i dati di programmazione del Piano, eventuali azioni di confronto e verifica con altre realtà territoriali (Parco Adamello, Riserva regionali o Parchi adiacenti). I dati che saranno oggetto di verifica ed inserimento nel DB, riguardano gli aspetti legati alla vegetazione, all'ambiente, alla sentieristica e segnaletica ed all'ambito archeologico(tutti temi già sondati negli Studi Intersettoriali propedeutici al Piano e che confluiranno nel DB) Per quest'ultimo aspetto, si ricorda che la RNIRCCP accoglie annualmente due campagne di Ricerca internazionale (autorizzate dal MIBACT) attraverso cui vengono recuperati i dati archeologici: i Volontari parteciperanno a queste campagne di ricerca come momento di formazione e di acquisizione di dati.

9.9.1.b Attivare processi di manutenzione programmata tendenti al mantenimento dei percorsi di visita, alla sentieristica e segnaletica, alle perimetrazioni di area, nel rispetto delle indicazioni espresse nel Piano della riserva.

9.9.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:

La Riserva opera già in sinergia con altre realtà sia per interventi sul monitoraggio che per la manutenzione e si avvale:

- del Centro Camuno di Studi Preistorici per i progetti scientifici e le supervisioni relative al data-base
- dell'Associazione Lontano verde per quanto riguarda la copertura dei servizi di manutenzione ordinaria dell'area.

La persona proveniente dal Progetto di Servizio Civile, andrà quindi ad affiancare due realtà già operanti che interagiranno con lei sugli aspetti del monitoraggio e della manutenzione.

In particolare i due Volontari dovranno svolgere i seguenti compiti:

9.9.2.a Monitoraggio:

- a) Raccolta dei dati relativi agli ambiti di monitoraggio della vegetazione individuati nel Piano
- b) Partecipazione alla raccolta di nuovi dati relativi agli aspetti archeologici legati all'arte rupestre acquisiti a seguito delle campagne di Ricerca (n. 2 autorizzate dal MIBACT) nell'ambito della riserva
- c) Raccolta della documentazione e catalogazione della documentazione relativa alla sentieristica storica ed alla segnaletica della riserva

d) Inserimento di questi dati (compilazione delle schedature) nel Data-base della Riserva, con la supervisione del Centro Camuno di Studi Preistorici

e) Partecipazione ad attività di analisi dei dati e di verifica di conformità o meno con quanto previsto dal Piano

f) Attività di sorveglianza delle aree oggetto dei monitoraggi (segnalazione se vi è la comparsa di particolari specie vegetazionali, verificare se si stanno sviluppando vegetazioni nell'immediata vicinanza delle rocce incise, in difformità di quanto previsto nel piano della manutenzioni contenute nel Piano della riserva). Alcune di queste attività possono essere svolte contemporaneamente nella giornata (ad esempio la a) e la f)

9.9.2.b Manutenzione:

Interventi di allontanamento , pulizia, delimitazione della vegetazione in determinate zone,

Attività di mantenimento della sentieristica e della segnaletica. Il tutto svolto in sinergia con il personale preposto e già operante.

9.9.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede

MUSEO DIDATTICO DELLA RISERVA - RISERVA NATURALE INCISIONI RUPESTRI DI CETO, CIMBERGO E PASPARDO: 1 volontario

9.9.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:

Come già evidenziato nei punti precedenti, i due volontari si troveranno ad interagire con realtà strutturate sulle due tematiche e che collaborano da decenni con la Riserva (il Centro Studi Camuno e Lontano verde) per il monitoraggio e la manutenzione, realtà che si faranno carico delle problematiche relative all'inserimento, alla programmazione delle attività (o risoluzione di eventuali criticità o problematiche) dei volontari.

L'equipe del Centro Camuno Studi Preistorici è composta da:

- Archeologi con conoscenze di autocad e arcview gis

- Grafici

- Architetto;

L'equipe dell'Ontano verde è composta da:

- Biologa

- Addetti alla manutenzione.

I due Volontari del SC, dovranno avere le seguenti caratteristiche formative:

-Avere entrambi una buona preparazione di fondo sui temi relativi all'ambiente (vegetazione in particolare) e beni culturali

Per il volontario destinato al monitoraggio:

a)avere una buona conoscenza nell'utilizzo della strumentazione informatica (pacchetto Office, Autocad 14), della cartografia e dei DB

b)avere una buona disposizione per le attività di raccolta dati sul terreno (sapersi orientare con la cartografia, avere una conoscenza elementare della vegetazione)

c)avere interessi nell'ambito dei beni culturali e ambientali

d)avere disponibilità e curiosità alla ricerca

Per il volontario destinato alle manutenzioni:

a)avere una buona disposizione per le attività manuali legate alla manutenzione: sfalcio, piccoli interventi manutentivi come tinteggiature. Uso di strumentazioni come decespugliatore, motosega

b) avere un interesse per gli aspetti legati alla vegetazione

9.9.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:

Per il monitoraggio: computer, apparecchiature fotografiche, scanner.

Per la manutenzione: decespugliatore, motosega, falcetti, strumenti per la pulizia, soffiatore

9.10 PARCO ADAMELLO

9.10.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.10, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.10 sono le seguenti:

9.10.1.a Definizione di una turnazione dei volontari presso osservatorio faunistico dell'Aviolo, coordinata con il resto del personale (volontario e non) dedicato a questa attività. Erogazione di una formazione specifica interna a carattere tecnico faunistico e territoriale sul contesto in esame.

9.10.1.b Definizione di un programma di presenza dei volontari presso il centro recupero animali selvatici di Paspardo e a supporto della raccolta dati e censimenti faunistici in atto – il programma sarà definito nel corso della stagione ed in relazione allo sviluppo stagionale dei lavori.

9.10.1.c Formazione ai volontari sulle misure di protezione della zootecnica dai grandi carnivori, compresa la partecipazione a momenti formativi strutturati organizzati dal Parco per allevatori e tecnici con formatori esterni; esecuzione di piccole operazioni di manutenzione delle strumentazioni disponibili; consegna delle strumentazioni e gestione di magazzino.

9.10.1.d Partecipazione dei volontari agli incontri progettuali ed alle attività di formazione dedicate agli allevatori, formazione interna sui progetti, visite periodiche in alpeggio presso gli alpeggi interessati e raccolta dati sulla base di richieste fornite dai gruppi di lavoro.

9.10.1.e Affiancamento dei volontari al personale dell'ufficio tecnico dedicato nelle missioni finalizzate alla predisposizione dei progetti, istruzione interna su modalità di raccolta dati, uscite in autonomia presso le località meno remote e raccolta dati fotografici e descrittivi.

9.10.1.f Affiancamento dei volontari per un periodo di formazione di una settimana a testa presso gli operatori delle sedi decentrate del Parco, finalizzato all'acquisizione di esperienza nella didattica ambientale destinata alle scolaresche.

9.10.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:

9.10.2.a Definizione di una turnazione dei volontari presso osservatorio faunistico dell'Aviolo. Durante i fine settimana del periodo estivo i volontari collaboreranno con i tecnici faunistici dell'Ente e le Guardie Ecologiche a mantenere aperto e in attività l'osservatorio faunistico dell'Aviolo nel Parco Naturale dell'Adamello, acquisendo competenze di gestione e osservazione faunistica, di etica e didattica ambientale.

9.10.2.b Centro recupero animali selvatici di Paspardo. I volontari parteciperanno a supporto degli operatori incaricati in attività di piccola manutenzione del centro, di cura degli animali ospiti del CRAS sotto la supervisione del responsabile veterinario della struttura, nel trasporto di materiale necessario allo stesso e nel supporto alle attività di divulgazione in occasione per esempio di giornate di rilascio di animali recuperati o di iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza. A supporto dei tecnici faunistici incaricati, i volontari parteciperanno ai progetti di monitoraggio di Stambecco, Galliformi e della presenza e dei danni da Cinghiale all'interno del Parco dell'Adamello e delle Riserva della Biosfera Valle Camonica- Alto Sebino.

9.10.2.c I volontari avranno occasione di partecipare ed essere coinvolti in momenti formativi professionalizzanti riguardo le misure di protezione della zootecnica dai grandi carnivori organizzati dal Parco dell'Adamello; si dovranno rendere disponibili a collaborare nella ideazione e nella gestione delle azioni di mitigazione organizzate nel corso del 2021, compresa l'esecuzione di piccole operazioni di manutenzione delle attrezzature e consegna sul territorio.

9.10.2.d Progetti sperimentali a riguardo attività agricola in ambiente montano, i volontari parteciperanno assieme ai tecnici dell'Ente agli incontri di coordinamento dei progetti in corso su fitodepurazione in alpeggio e buone pratiche di gestione in malga e saranno coinvolti nelle attività di formazione dedicate agli allevatori, nonché in visite periodiche presso gli alpeggi interessati dai progetti, nella raccolta dei dati tecnico scientifici sulla base di richieste fornite dai gruppi di lavoro e sulla base della loro competenza tecnico scientifica.

9.10.2.e I Volontari parteciperanno anche alle attività svolte in qualità di Riserva di Biosfera -Programma MAB UNESCO

9.10.2.f Affiancamento dei volontari al personale dell'ufficio tecnico dedicato nelle missioni finalizzate alla predisposizione dei progetti di manutenzione ordinaria e straordinaria di aree attrezzate, percorsi a tema, sentieri afferenti alla Rete escursionistica lombarda.

9.10.2.g Affiancamento dei volontari per un periodo di formazione di una settimana a testa presso gli operatori delle sedi decentrate del Parco, finalizzato all'acquisizione di esperienza nella didattica ambientale destinata alle scolaresche.

9.10.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede

SEDE ISTITUZIONALE - PARCO ADAMELLO: 2 volontari

9.10.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:

- Affiancamento al personale dipendente del Parco con competenza naturalistica ed alle Guardie Ecologiche Volontarie o al personale afferente alla società che gestisce il CRAS di Paspardo;
- Affiancamento del personale tecnico del Parco o dei consulenti (diplomati, consulenti esterni – architetti del paesaggio) dedicati e delega di attività semplici di monitoraggio e rilievo ai volontari su istruzione degli incaricati;
- Affiancamento a dipendenti.
- Affiancamento al personale ed agli operatori gestori delle sedi decentrate.

9.10.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:

- Automobile di servizio
- Macchina fotografica,
- Dispositivi per osservazione fauna selvatica,
- GPS,
- Software GIS,
- Attrezzatura per rilievi,
- Decespugliatore,
- Recinzioni elettrificate

9.11 PARCO OROBIE VALTELLINESI

9.11.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.11, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.11 sono le seguenti:

9.11.1.a Coordinamento e supporto ai volontari che attuano interventi occasionali di manutenzione del territorio;

9.11.1.b Manutenzioni territoriali ed alle infrastrutture;

9.11.1.c Monitoraggi ambientali.

9.11.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:

I volontari avranno un ruolo di supporto e di collaborazione con i tecnici dell'area protetta nei vari ambiti individuati dal progetto.

I ragazzi svolgeranno tutte le attività descritte sulla base di una programmazione a breve termine che tenga conto della stagione, delle condizioni meteorologiche previste, e delle attitudini personali.

La sede di Albaredo risente in modo più marcato della stagionalità ed impegna maggiormente il volontario nei servizi ai visitatori, che durante il periodo estivo richiedono l'operatività nei fine settimana e nelle festività (a differenza della sede di Albosaggia il cui funzionamento è prevalentemente feriale).

9.11.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede

PORTA DEL PARCO DI ALBOSAGGIA - PARCO OROBIE VALTELLINESI: 2 volontari

9.11.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:

-Dipendenti del Parco, in particolar modo responsabile tecnico, ufficio tecnico e ufficio relazioni con il pubblico /attività turistiche.

-Per quanto riguarda il volontario destinato alla sede di Albaredo, sarà affiancato/coadiuvato dal responsabile della porta del Parco

9.11.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:

SEDE DI ALBOSAGGIA

- I volontari utilizzeranno la strumentazione presente in ufficio (postazione computer, fotocopiatrice ecc.)

- Strumentazione di rilevazione topografica e cine-fotografica.

- I volontari Guideranno gli autoveicoli del parco anche lungo la viabilità agro silvo pastorale.

- Condurranno la Joelette (carrozzella per il trasporto in montagna di persone non deambulanti).

- Utilizzeranno attrezzi per i lavori di ripristino sentieri e manutenzione del territorio: decespugliatore, trapano, piccone, badile, rastrello, roncola, cesoia, seghetto alternativo, ecc..

La motosega sarà utilizzata solo se il volontario ha conseguito la necessaria abilitazione.

9.12 PARCO VALLE DEL TICINO

9.12.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.12, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.12 sono le seguenti:

- ANIMALI E AGRICOLTURA NEL PARCO

Tre sono gli ambiti lavorativi legati agli aspetti nei quali si intende inserire il giovane in Servizio Civile:

a) Stima dei danni da fauna selvatica alle coltivazioni agricole

Ci sono alcune specie animali ormai molto diffuse nel Parco, non autoctone o comunque diventate invasive per mancanza di equilibrio o per comportamenti errati dell'uomo. E' il caso dei cinghiali, delle nutrie e di insetti come *Popilia japonica*: questi animali, in maniera diversa, creano gravissimi danni alle coltivazioni agricole, che il Parco è tenuto per competenza specifica a stimare e risarcire (cinghiale) o su cui il Parco è chiamato a intervenire con azioni di contenimento (cinghiali, nutrie e popilia). L'attività prevede l'esecuzione di sopralluoghi in campo, insieme a periti incaricati, il confronto e il dialogo con le aziende agricole, l'assistenza per la realizzazione delle misure di prevenzione quali le recinzioni elettrificate, l'inserimento dei dati in ufficio.

b) Allevamento bovini di Razza Varzese in area di proprietà del Parco a Motta Visconti (loc. Geraci).

Grazie ad alcuni progetti realizzati negli anni scorsi è in corso, su aree di proprietà del Parco a Motta Visconti (MI), un allevamento di bovini al pascolo con finalità dimostrative per il mondo agricolo, di studio delle comunità di insetti ed uccelli che vivono in aree pascolive e sono di alto interesse conservazionistico, di analisi agronomica sulle potenzialità del pascolo negli allevamenti di pianura sia per il benessere animale sia per la riduzione dei costi di gestione e la crescita qualitativa dei prodotti. E' in carico al Parco la custodia del pascolo bovino, il controllo e l'alimentazione degli animali, la gestione del pascolo turnato e i monitoraggi. Inoltre, poiché il sito è anche sede di un Centro Parco sono necessari interventi di manutenzione ordinaria dell'area circostante gli edifici. Questa attività è quindi sia di carattere scientifico sia operativo-manutentiva, nonché anche con importanti riflessi di educazione ambientale in quanto sono previste iniziative di divulgazione dell'esperienza pascolo e di coinvolgimento della popolazione anche in giornate festive. Il coordinamento è del Settore Agricoltura e del Settore Educazione Ambientale

c) Allevamento ittico con incubatoio per specie di pesci pregiate

Da diversi anni il Settore Fauna è impegnato in attività di riproduzione delle specie ittiche autoctone del Ticino, a rischio di estinzione. In due sedi distaccate, presso la Riserva La Fagiana di Magenta (MI) e a Cassolnovo (PV) sono presenti strutture di allevamento per pesci consistenti in vasche di diversa dimensione e funzione e in un incubatoio per la riproduzione. Anche in questo caso, si tratta di affiancare i funzionari del Parco e i loro collaboratori in attività sia scientifiche sia operativo-manutentive. Gli avannotti che si allevano per specie quali ad esempio Trota Marmorata, Luccio, Savetta, Lasca, Storione Cobice e Storione Ladano, vengono poi liberati in zone idonee del Ticino o in suoi rami laterali e successivamente monitorati nel loro sviluppo e movimento. Interessantissimo ad esempio il ritrovamento recente di alcuni esemplari di Storione Ladano nel Mare Adriatico, spiegabile con la caratteristica tipica di questo pesce di spostarsi da acque dolci a salate e viceversa nel corso della sua lunghissima vita. Anche in questo caso, l'attività dell'incubatoio è inserita in diverse iniziative di educazione ambientale, con il coinvolgimento delle scuole e della popolazione. Il coordinamento è del Settore Agricoltura, del Settore Fauna e del Settore Educazione Ambientale.

2 - AZIENDE AGRICOLE E NATURA NEL PARCO

Tre sono gli ambiti lavorativi legati agli aspetti nei quali si intende inserire il giovane in Servizio Civile:

a) Attività legate al rilascio del Marchio Parco Ticino - Produzione Controllata

Le aziende agricole che ne fanno richiesta possono beneficiare del Marchio Parco Ticino per la promozione dei prodotti aziendali e per la loro valorizzazione. Per poter essere inserite nel Registro delle imprese a marchio, il Parco

effettua una valutazione agro-economica del processo produttivo a cura del Settore Agricoltura che, se positiva, apre alla possibilità di utilizzo del marchio. Successivamente le aziende a marchio beneficiano di tutte le iniziative ed eventi di promozione che il Settore Promozione e Marketing realizza, quali fiere, mercati agricoli, show-cooking, rassegne enogastronomiche, filiere corte, eventi agroalimentari ecc. I giovani del SCU potranno seguire sia l'iter di adesione al marchio delle aziende agricole e la valutazione agro-economica sia supportare il Parco nella gestione delle iniziative promozionali partecipando direttamente all'organizzazione e alla gestione degli eventi aperti al pubblico, fornendo aiuto anche operativo. Il coordinamento è del Settore Agricoltura, del Settore Promozione e Marketing e del Settore Educazione Ambientale

b) Interventi in aree agricole a favore della biodiversità e del miglioramento del paesaggio rurale.

Il Settore Agricoltura promuove progetti diversi da realizzare in aree agricole con il coinvolgimento delle aziende agricole, tramite appositi bandi di selezione. I progetti hanno lo scopo di sperimentare e realizzare pratiche agricole sostenibili, a salvaguardia delle componenti naturali aria, acqua, terra, animali e vegetali. Si ricordano ad esempio la rotazione delle colture, l'impianto di siepi e filari, la riqualificazione del paesaggio rurale, la realizzazione di diversi ambienti in aree coltivate a favore della fauna selvatica, la tutela delle marcite, l'introduzione di pratiche di coltivazione e allevamento a basso impatto. Il coordinamento è del Settore Agricoltura e del Settore Fauna

c) La tutela del paesaggio e il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.

Il Settore Agricoltura è competente per il rilascio di autorizzazioni paesaggistiche per interventi in aree agricole quali sbancamenti, movimenti terra, bonifiche varie. Per ogni richiesta presentata dalle aziende è necessario effettuare una istruttoria consistente nell'esame e nella valutazione delle motivazioni dell'intervento, delle modalità di esecuzione, delle opere di mitigazione e/o compensazione. La valutazione è fatta dialogando con l'imprenditore agricolo, esaminando la documentazione prodotta, effettuando sopralluoghi sul territorio, valutando la coerenza con le norme vigenti. In queste attività, il giovane in SCU affiancherà i funzionari del Parco e i loro collaboratori esterni, ricevendo una formazione continua su questi temi e, a seconda delle capacità e attitudini, potrà progressivamente essere coinvolto in maniera più autonoma in attività di supporto. Potrà inoltre partecipare, con tempi da definire, ai lavori della Commissione Paesaggio dell'ente, nella quale si valutano tutti gli interventi in aree agricole che producono effetti permanenti sul paesaggio, quindi di carattere edilizio, produttivo, di pubblica utilità, forestale, agricolo, naturalistico, fluviale. Infine, sarà possibile partecipare anche ad attività curate dall'Ufficio MAB per l'organizzazione di progetti, iniziative ed eventi di promozione della Riserva MAB "Ticino Valgrande Verbano" e la predisposizione di materiale divulgativo. Il coordinamento è del Settore Agricoltura e del Settore Pianificazione Paesaggio e Gis.

9.12.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:

1- ANIMALI E AGRICOLTURA NEL PARCO:

Il progetto prevede di accogliere una persona in Servizio Civile Universale che affiancherà il Settore Agricoltura nella effettuazione di alcune attività che, in maniera diversa fra loro, hanno a che fare con specie animali, sia domestiche sia selvatiche. In queste attività il giovane tirocinante, nell'arco dell'intero anno di SCU, verrà affiancato in diverse occasioni ai funzionari del Parco e ai suoi collaboratori esterni per una continua attività formativa, potrà poi essere incaricato di effettuare semplici attività di supporto e infine, a seconda del livello di interesse e di capacità, potrà ricevere anche compiti da svolgere in parziale autonomia. Le attività in cui sarà coinvolto il giovane in SCU verranno svolte sotto il coordinamento del Settore Agricoltura, con il supporto di altri settori del Parco in particolare il Settore Fauna, nonché con la possibilità di interagire con diversi collaboratori del Parco quali ricercatori, professionisti naturalisti o agronomi, docenti universitari, che naturalmente possono rappresentare uno stimolo formativo di eccellenza per il SCU. Inoltre il giovane in SCU parteciperà attivamente agli eventi pubblici (convegni, seminari, corsi, ecc.) che il Parco organizzerà su queste tematiche e, secondo un programma da definire in seguito, potrà anche essere coinvolto in eventi e attività formative esterne.

2 - AZIENDE AGRICOLE E NATURA NEL PARCO

Il progetto prevede di accogliere una persona in Servizio Civile Universale che affiancherà il Settore Agricoltura nella effettuazione di alcune attività che, in maniera diversa fra loro, hanno a che fare con le aziende agricole che operano nell'area protetta. In queste attività il giovane tirocinante, nell'arco dell'intero anno di SCU, verrà affiancato in diverse occasioni ai funzionari del Parco e ai suoi collaboratori esterni per una continua attività formativa, potrà poi essere incaricato di effettuare semplici attività di supporto e infine, a seconda del livello di interesse e di capacità, potrà ricevere anche compiti da svolgere in parziale autonomia. Le attività in cui sarà coinvolto il giovane in SCU verranno svolte sotto il coordinamento del Settore Agricoltura, con il supporto di altri settori del Parco in particolare il Settore Promozione e Marketing e il Settore Pianificazione Paesaggio e Gis, nonché con la possibilità di interagire con diversi collaboratori del Parco quali ricercatori, professionisti naturalisti o agronomi, docenti universitari, che naturalmente possono rappresentare uno stimolo formativo di eccellenza per il SCU. Inoltre il giovane in SCU parteciperà attivamente agli eventi pubblici (convegni, seminari, corsi, ecc.) che il Parco organizzerà su queste tematiche e, secondo un programma da definire in seguito, potrà anche essere coinvolto in eventi e attività formative esterne.

9.12.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede

CENTRO PARCO EX-DOGANA -VOLONTARIATO AIB GEV E PROTEZIONE CIVILE - PARCO VALLE DEL TICINO LOMBARDO: 2 volontari

VILLA CASTIGLIONI - AGRICOLTURA - - PARCO VALLE DEL TICINO LOMBARDO: 2 volontari

9.12.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:

-Roberta Giovannini – Geologa – Responsabile dell'ufficio Educazione Ambientale e Turismo e del Settore Patrimonio, promozione e marketing territoriale.

- Francesca Trotti – Biologa - Responsabile del Settore Gis e Paseggio e dell'Ufficio MAB del Parco
- Valentina Parco – Biologa – Responsabile del Settore Gestione Siti Rete Natura 2000
- Cristina Cagnola– Istruttore tecnico formatore - Referente Educazione Ambientale
- Michele Bove – Agronomo – Responsabile Settore Fauna e Agricoltura
- Fulvio Caronni – Forestale – Responsabile Settore Vegetazione e Boschi
- Marco Primavesi – Faunista - Responsabile delle attività ittologiche c/o Centro Parco “La Fagiana”
- Alessandro Todaro – Geometra – Responsabile del Settore Volontariato AIB-GEV-PC

9.12.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:

- Postazione computer
- Materiali di cancelleria
- Stampanti
- Pacchetto Office
- Libri specialistici
- Guanti e stivali in gomma se necessario
- Mezzi di servizio
- Decespugliatore
- Rastrelli
- Badili
- Pale
- Zappe
- Vanghe
- Tosaerba
- Martelli
- Chiodi
- Attrezzi vari da carpenteria
- Alimento per bovini
- Recinzioni elettrificate
- Spostamento animali
- Soffiatori

SEDI DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI:

Tutti i posti sono senza vitto e alloggio

ENTE	SEDE	INDIRIZZO	COMUNE	CODICE SEDE	NUMERO VOLONTARI
PARCO NORD MILANO (SU00276)	ARCHIVIO REGIONALE EDUCAZIONE AMBIENTALE NEI PARCHI LOMBARDI	VIA GIANCARLO CLERICI	SESTO SAN GIOVANNI	179453	1
PARCO NORD MILANO (SU00276)	SERVIZIO VIGILANZA E TUTELA BIODIVERSITA'	VIA GIANCARLO CLERICI	SESTO SAN GIOVANNI	189086	2
PARCO NORD MILANO (SU00276)	SERVIZIO VERDE E AMBIENTE	VIA GIANCARLO CLERICI	SESTO SAN GIOVANNI	189087	4 (GMO: 2)
PARCO ADAMELLO (SU00276A00)	SEDE ISTITUZIONALE	Piazza F. Tassara	BRENO	180563	2
PARCO OROBIE VALTELLINESI (SU00276A01)	PORTA DEL PARCO DI ALBOSAGGIA	Via Moia	ALBOSAGGIA	180556	2
TORBIERE SEBINO	SEDE RISERVA NATURALE TORBIERE	VIA EUROPA	PROVAGLIO D'ISEO	179468	1

(SU00276A02)	DEL SEBINO				
PARCO GROANE (SU00276A03)	UFFICIO COMUNICAZIONE E EDUCAZIONE AMBIENTALE	Via della Polveriera	SOLARO	180550	1
PARCO VALLE DEL TICINO (SU00276A06)	CENTRO PARCO EX-DOGANA - VOLONTARIATO AIB GEV E PROTEZIONE CIVILE	VIA DE AMICIS	LONATE POZZOLO	179459	2
PARCO VALLE DEL TICINO (SU00276A06)	VILLA CASTIGLIONI - AGRICOLTURA	VIA ISONZO	MAGENTA	179477	2
PARCO VALLE LAMBRO (SU00276A07)	CASCINA BOFFALORA	Viale Susani	TRIUGGIO	180561	1
PARCO LURA (SU00276A09)	SEDE CONSORZIO PARCO DEL LURA	VIA IV NOVEMBRE	CADORAGO	179458	1
PARCO MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE (SU00276A10)	SEDE CASCINA BUTTO	Località Butto	MONTEVECC HIA	189173	1
RISERVA NATURALE INCISIONI RUPESTRI DI CETO, CIMBERGO E PASPARDO (SU00276A11)	MUSEO DIDATTICO DELLA RISERVA	VIA PIANA NADRO DI CETO	CETO	189089	1
ORTO COMUNE NIGUARDA (SU00276A13)	ORTO COMUNE NIGUARDA	VIA TREMITI	MILANO	180566	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Monte ore annuo: 1145 ore

Ore settimanali: 20 ore

Giorni di servizio settimanale: 5

Durante la stagione estiva, o in occasione di iniziative specifiche previste dalle azioni di progetto, talune attività prevedono il prolungamento di lavoro in orario serale, notturno o attività all'alba. In questi casi verrà richiesta ai ragazzi una maggiore flessibilità nell'orario di servizio, compatibile con i compiti da svolgere. L'impegno nei giorni festivi e prefestivi durante il periodo primaverile-estivo e in autunno è previsto per tutti i volontari (da marzo a novembre), secondo le azioni specifiche per ogni sede e i turni sono concordati in una riunione mensile di programmazione operativa con l'Operatore Locale di Progetto.

Nei parchi montani sono previste campagne di rilevamento in quota, con pernottamento in rifugio o bivacco. Inoltre, viene prevista la possibilità di effettuare missioni e servizi esterni, anche fuori dal territorio regionale, ad es. per determinati incontri di lavoro, seminari o iniziative di carattere ambientale inerenti alle tematiche del progetto e rientranti in qualcuna delle azioni in cui i volontari svolgono un ruolo attivo: proprio a causa della impossibilità di definire nel dettaglio tali occasioni in sede progettuale, esse saranno proposte al volontario come opportunità ad integrazione della propria formazione specifica la cui adesione si intende su base volontaria.

Anche in questi casi, eventuali costi di trasporto, vitto, alloggio o di partecipazione saranno a carico degli Enti proponenti.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

La specializzazione delle figure di volontari inseriti nel progetto necessita di una formazione almeno superiore, anche di tipo professionale. Il titolo minimo richiesto è quindi la licenza di scuola secondaria di primo grado

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

a) valutazione di titoli, conoscenze ed esperienze – max 36 punti

Precedenti esperienze professionali

Verrà assegnato un punto per ogni mese di attività lavorativa (compresi tirocini, stage o simili) dichiarate in maniera dettagliata dal candidato svolte in ambiti e aree di intervento strettamente attinenti il progetto (fino a un massimo di quindici mesi)

Titoli di studio

Laurea attinente il progetto 9-10 punti (con massimo dei voti)

Laurea poco o per nulla attinente al progetto 7-8 punti

Diploma attinente al progetto 4-5 punti (con massimo dei voti)

Diploma poco o per nulla attinente al progetto 2 punti

Verrà assegnato il punteggio relativo al titolo maggiore conseguito

Titoli professionali

Master, Specializzazioni e simili attinenti il progetto 5-6 punti (con massimo dei voti)

Altre attività formative svolte su materie attinenti il progetto (per almeno dodici mesi) 2 – 3 punti (con massimo dei voti)

Le due voci non sono cumulabili

Esperienze aggiuntive a quelle professionali

3 punti ai candidati che certificheranno di aver svolto almeno un anno di attività con associazioni di volontariato operanti nel campo di realizzazione del progetto

2 punti ai candidati che certificheranno di aver svolto almeno un anno di attività con associazioni di volontariato in maniera continuativa

1 punto ai candidati che certificheranno di aver svolto almeno un anno di attività con associazioni di volontariato in maniera saltuaria

Altre esperienze

Fino a 3 punti – a discrezione della commissione - ai candidati che dimostreranno di avere ulteriori:

- titoli e/o esperienze diverse dal lavoro e dal volontariato in campo informatico
- titoli e/o esperienze diverse dal lavoro e dal volontariato in attività inerenti il progetto
- titoli e/o esperienze diverse dal lavoro e dal volontariato all'estero per almeno 3 mesi

b) colloquio individuale e di gruppo - max 64 punti

Vengono di seguito indicate tre o quattro fasce per ciascun criterio, a discrezione della Commissione

1. Coerenza tra attività del progetto e percorso di crescita

7-8 punti a candidati con percorsi di studi coerenti con l'attività proposta e una buona conoscenza dei processi organizzativi e gestionali necessari per la sua realizzazione

4-6 punti a candidati privi di esperienza professionale o formativa ma che nel corso del colloquio mostrano un buon livello di conoscenza delle attività proposte dal progetto e sanno descrivere i processi organizzativi e gestionali necessari per la sua realizzazione

0-3 punti a chi non conosce le attività proposte dal progetto o descrive in modo confuso e inappropriato i processi organizzativi e gestionali necessari per la sua realizzazione

2. Conoscenza del progetto e del Servizio Civile Universale

7-8 punti a chi dimostra di aver compreso il senso dell'intero programma/progetto e descrive correttamente obiettivi e attività, in coerenza con le finalità del Servizio Civile Universale

4-6 punti a chi dimostra di aver compreso poco il senso dell'intero programma, e tuttavia descrive correttamente obiettivi e attività del progetto senza però collegarli alle finalità del Servizio Civile Universale

2-3 punti a chi non sa inquadrare nel contesto del programma attività del progetto, conosce solo parzialmente obiettivi e attività e non conosce le finalità del Servizio Civile Universale

0-1 punto a chi non conosce l'esistenza di un programma più allargato, conosce poco o nulla il progetto e il Servizio Civile Universale o ne dà definizioni erranee o vaghe

3. Condivisione missione e visione dell'Ente e del Sistema di riferimento

7-8 punti a chi conosce la missione e la visione del sistema degli enti e quella dell'ente dove vorrebbe svolgere l'anno
4-6 punti a chi conosce non inquadra l'ente dove vorrebbe lavorare in un sistema più allargato e sa indicare sommariamente solo alcune attività
0-3 a chi non sa indicare attività, missione o visione dell'ente o ne dà una definizione erranea, senza saperlo inquadrare in un contesto di sistema di riferimento

4. Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato

7-8 punti a chi dimostra comunicatività, empatia, capacità di risposta assertiva
4-6 punti a chi risponde con atteggiamento poco comunicativo, con poca capacità di articolare o motivare le proprie opinioni
0-3 a chi non sa o non riesce a comunicare le proprie opinioni e ha un atteggiamento non verbale ostacolante

5. Capacità di scrittura e argomentativa

7-8 punti a chi riesce ad argomentare con logicità e proprietà di linguaggio, senza errori grammaticali le proprie idee e opinioni, inserendole in elementi di contesto più ampi
4-6 punti a chi argomenta con un eloquio sufficiente le proprie idee e opinioni, con qualche errore grammaticale e ortografico, inserendole a fatica in elementi di contesto più ampi
0-3 a chi si esprime con molteplici errori grammaticali, con pochezza di argomentazione

6. Capacità di focalizzazione del problema e di sintesi

7-8 punti a chi riesce a centrare il problema con chiarezza, a sintetizzarne i concetti cardine per trovare possibili soluzioni, a non farsi deviare dagli elementi di disturbo
4-6 punti a chi ricostruisce con fatica i confini del problema, tergiversa e tuttavia arricchisce la conversazione e contribuisce con le proprie opinioni alla soluzione del problema
0-3 a chi non sa indicare né focalizzare il compito o lo fa con molta fatica; è un elemento disturbante nella conversazione, non fa avanzare la discussione

7. Capacità di cooperazione

7-8 punti a chi facilita l'argomentazione collettiva, riesce a svolgere un ruolo positivo, ha idee che aiutano gli altri
4-6 punti a chi svolge un proprio compito agevolando quello degli altri, senza particolari idee o attività facilitanti
0-3 a chi non riesce a entrare in sintonia con il gruppo, è un elemento perturbante o assente, interrompe la comunicazione o se ne autoesclude

8. Capacità comunicative, leadership e creatività

7-8 punti a chi conosce a fondo le tematiche del progetto, dà soluzioni creative, riesce a essere persuasivo e propositivo senza affermare un ruolo autoritario
5-6 punti a chi conosce le tematiche del progetto, senza trovare soluzioni e valorizzando le proprie idee e opinioni a discapito di quelle degli altri
3-4 punti a chi segue il flusso della comunicazione più che guidarlo, apportando il proprio contributo ma senza esprimere una sua opinione personale
0-2 a chi rimane silenzioso o estraneo, non riesce a trovare un'idea utile agli altri né a far avanzare la Discussione

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Tirocini riconosciuti (voce 14 scheda progetto): Con Università degli Studi di Milano – Bicocca – Facoltà di Scienze della Formazione per i giovani in servizio civile che partecipano al progetto, nell'ambito della convenzione quadro stipulata tra Parco Nord Milano, AREA Parchi e la stessa Università.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (voce 15 scheda progetto)

Il progetto prevede la Certificazione delle competenze professionali ai sensi del DLGS n.13/2013, la certificazione sarà rilasciata da AnciLab s.r.l. che è soggetto titolare. L'attestato di certificazione della competenza professionale ha lo scopo di rendere trasparente quanto il soggetto "sa fare", è uno strumento utile ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro, ricollocazione lavorativa o per la ripresa degli studi. Per ottenere la certificazione delle competenze è necessario sostenere un esame, scritto e orale, che consente di valutare le conoscenze teoriche e le abilità pratiche acquisite. Il processo di certificazione delle competenze professionali, nel caso del servizio civile, è preceduto da un percorso di identificazione e riconoscimento delle competenze che consente al volontario di prendere consapevolezza delle proprie conoscenze teoriche e abilità pratiche. Questo percorso si realizza durante

tutta la durata del progetto di servizio civile. I due processi, quello di identificazione/riconoscimento e quello di certificazione, si integrano e sono complementari.



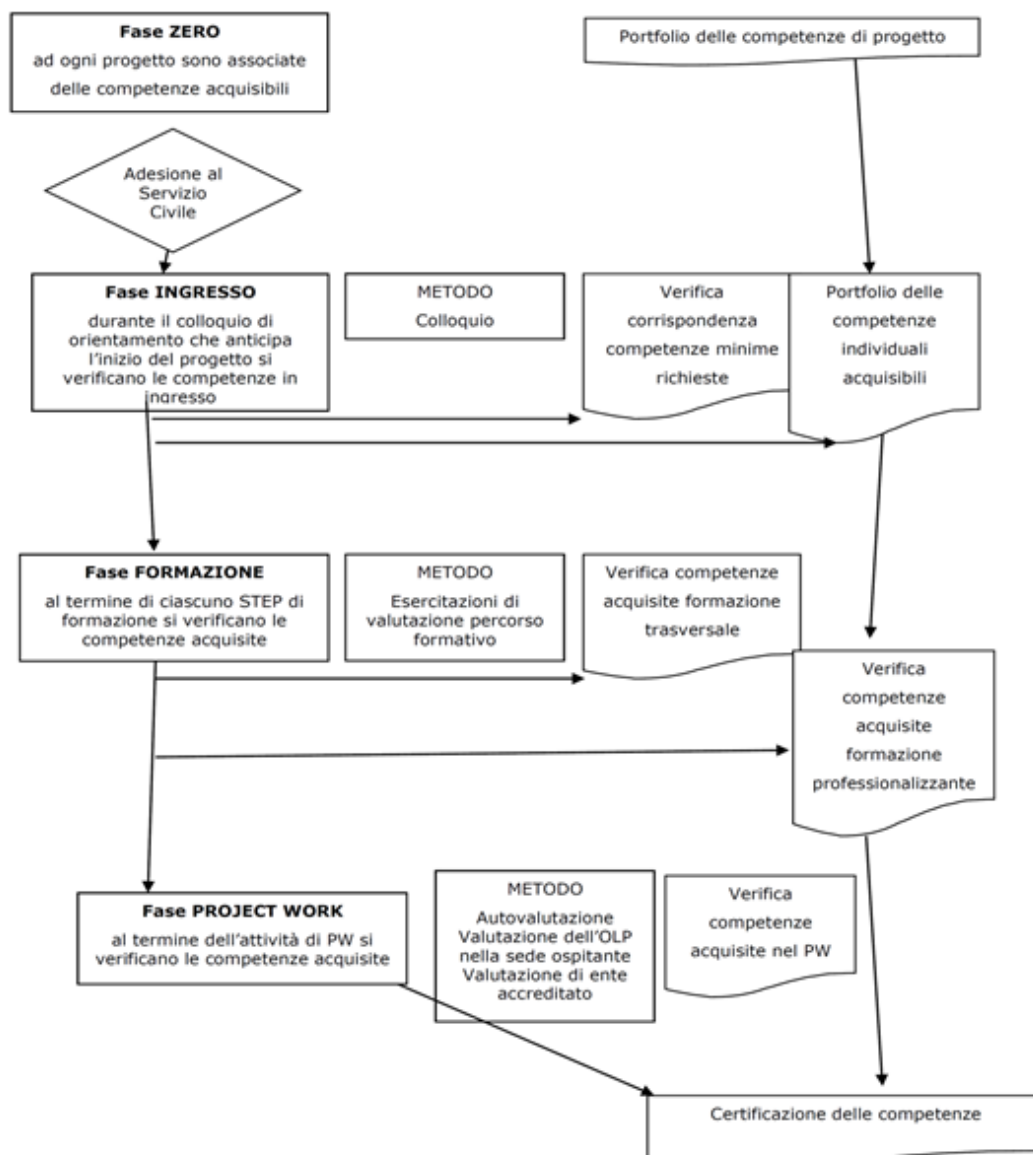
L'IDENTIFICAZIONE E IL RICONOSCIMENTO

Questo processo precede il processo di certificazione e prende in esame l'iter personale e professionale in cui sono coinvolti i volontari. Il processo di RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE individuali è avviato all'inizio del progetto di Servizio Civile e prosegue in occasione degli incontri di verifica dei progetti. È articolato in 4 fasi:

FASE ZERO	FASE DI INGRESSO	FASE DI FORMAZIONE E MONITORAGGIO	FASE FINALE O DI PROJECT WORK
<p>corrisponde all'individuazione in fase progettuale delle competenze che possono maturare gli operatori volontari.</p>	<p>si sviluppa in occasione del primo incontro di adesione al progetto nel corso del quale il conduttore del colloquio verifica i bisogni e le aspettative. L'attività è svolta mediante la somministrazione di alcune domande chiave e attraverso la compilazione di una scheda di rilevazione.</p>	<p>consente di riflettere sulle proprie risorse e di costruire il "portfolio" per individuare con maggiore facilità le proprie competenze espresse in termini di conoscenze e abilità.</p>	<p>punta a verificare quali competenze sono state sviluppate e si giunge alla definizione di quanto acquisito durante il progetto.</p>

Le fasi si realizzano in sequenza come evidenziato nel processo indicato nel flusso che segue.

IL PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE e RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE

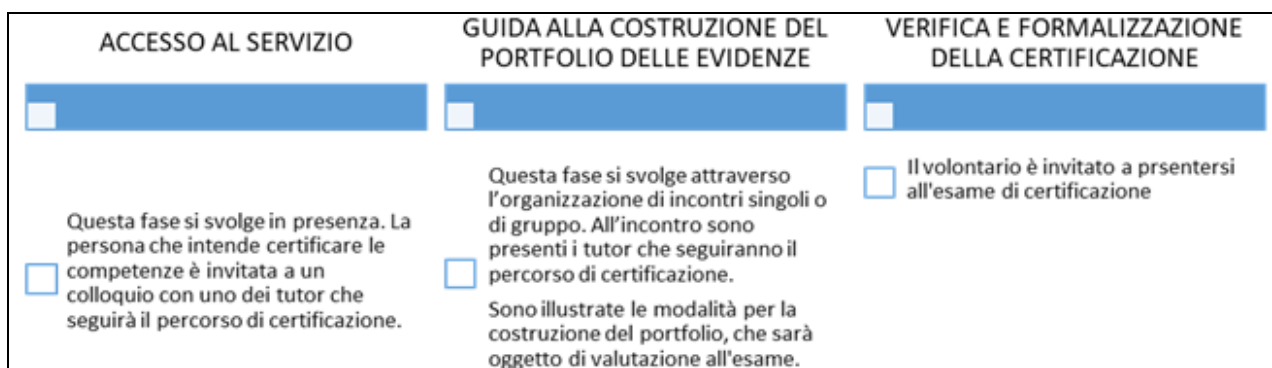


IL PROCESSO DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI

Le attività del PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE e RICONOSCIMENTO delle COMPETENZE sono propedeutiche al avvio del PROCESSO DI CERTIFICAZIONE delle COMPETENZE PROFESSIONALI.

L'obiettivo della certificazione delle competenze è di validare o verificare l'avvenuto apprendimento e il trasferimento di quest'ultimo in una futura attività lavorativa. Per ottenere la certificazione delle competenze sarà anche necessario sostenere un esame che consente di valutare le conoscenze teoriche e le abilità pratiche. Il processo di certificazione segue una procedura standard, così come previsto dalla normativa, si tratta di certificare competenze acquisite in ambito non formale – ovvero durante la partecipazione al progetto di servizio civile.

Le fasi del processo di certificazione delle competenze in ambito non formale consistono in:



La FASE DI ACCESSO AL SERVIZIO:

- Inizia con la richiesta di accesso al servizio da parte del soggetto interessato. Il soggetto consegna una “domanda per la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali” all’ente accreditato per i servizi al lavoro. La domanda è compilata con i dati anagrafici, titolo di studio, indicazione dello stato occupazionale. Nella domanda vengono indicate le competenze per cui si fa richiesta di certificazione: nel caso degli operatori volontari di servizio civile saranno competenze professionali maturate durante l’anno di servizio.
- Una volta consegnata la domanda, l’utente è invitato a presentare sinteticamente il contesto in cui ha sviluppato la competenza in autonomia. L’operatore volontario è supportato nella redazione delle informazioni necessarie, sarà chiesto di: descrivere un esempio di attività in cui è stata usata la competenza, dove si è svolta l’attività, per quanto tempo, di indicare se l’attività si è svolta in autonomia, se ci sono stati problemi da risolvere in modo autonomo o con l’aiuto di altri nello svolgimento dell’attività.
- All’utente del servizio è richiesto di compilare/aggiornare il proprio CV in formato Europeo.
- La domanda di certificazione è registrata su un portale regionale/nazionale per essere presa in considerazione per la certificazione in ambito non formale e informale.

La FASE DI GUIDA ALLA COSTRUZIONE DEL PORTFOLIO DELLE EVIDENZE:

- inizia con un incontro finalizzato ad illustrare al candidato la metodologia per la costruzione del portfolio delle evidenze richiesto dalla normativa. Il modello chiede di evidenziare come è stata acquisita la competenza attraverso la presentazione di materiali documentali e una relazione. Per “evidenze” si intendono tutti i documenti che riconoscono la competenza.
- Prima di consegnare il portfolio alla valutazione finale, il candidato può usufruire di un servizio di assistenza alla stesura da parte del tutor, la comunicazione con il tutor avviene di norma via email ma possono essere richiesti incontri di pre verifica del materiale prodotto.
- In questa fase è possibile che i soggetti vengano reindirizzati verso la certificazione di competenze diverse da quelle individuate in fase di accesso. Questo può avvenire se da parte del tutor e da parte del soggetto candidato si riscontrano incongruità tra il livello definito in fase di accesso e la competenza da certificare al termine del percorso di raccolta e organizzazione delle evidenze da portare all’esame.

LA FASE DI VERIFICA E FORMALIZZAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE

- Inizia con l’individuazione, da parte dell’ente AnciLab, dell’assessor esterno che sarà incaricato per lo svolgimento degli esami: persone esterne all’ente, indipendenti, esperti di contenuto con almeno 10 anni di esperienza nell’ambito del contenuto della valutazione.
- L’ente convoca i giovani per la valutazione. I soggetti convocati di solito hanno presentato materiali idonei per sostenere l’esame. Le modalità di valutazione previste sono: colloquio, prova pratica, prova scritta, test.
- L’assessor è coinvolto nella valutazione del portfolio con l’attribuzione del punteggio che tiene conto degli indicatori di competenza punteggio da 1 a 4 (assente / insufficiente / sufficiente / ottimo).
- L’assessor è responsabile della valutazione in presenza e compila il verbale con il risultato dell’esame, se l’assessor dà una valutazione positiva, l’ente procede con il rilascio dell’attestato.
- Il risultato dell’esame con l’attestato è inviato al domicilio dell’esaminato.

Alla conclusione dell’iter sopra descritto, qualora non dovessero sussistere i presupposti per la certificazione, l’ente procederà al rilascio di un attestato standard o specifico.

COMPETENZE CHE POSSONO ESSERE SVILUPPATE CON LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DA QUESTO PROGETTO

Le competenze certificabili a livello nazionale/regionale sono presenti in cataloghi che le definiscono in base ai profili professionali di riferimento. In questo progetto le competenze che potranno essere certificate sono quelle previste di seguito:

- Profilo professionale “Web Content Manager”
 - COMPETENZA Effettuare la definizione dei contenuti di un sito web
 - COMPETENZA Effettuare la gestione dei contenuti di un sito web
- Profilo professionale “Organizzatore di eventi”
 - COMPETENZA Predisporre l’attività di comunicazione di un evento
 - COMPETENZA Effettuare l’organizzazione di un evento

- Profilo professionale “Curatore di mostre”
- COMPETENZA Effettuare l’organizzazione di un evento espositivo

- Profilo professionale “Animatore di Comunità”
- COMPETENZA Realizzare interventi di animazione e sviluppo di comunità
- COMPETENZA Monitorare e valutare interventi di animazione e sviluppo di comunità

- Profilo professionale “Operatore dei servizi di accoglienza e custodia del patrimonio culturale”
- COMPETENZA Effettuare la custodia e la sorveglianza del patrimonio culturale e degli ambienti

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli incontri si terranno come sede principale presso la Cascina Centro Parco del Parco Nord Milano, via Clerici 150 20099 Sesto San Giovanni.

Alcuni incontri potrebbero in alternativa svolgersi presso la struttura Oxy.gen, via Campestre Bresso. L’ultimo incontro è previsto presso la sede operativa di una delle aree protette lombarde o dei partner di progetto.

Sono previste 44 ore suddivise in 32 ore di formazione generale d’aula articolata in 4-8 incontri della durata di 4-8 ore e 12 ore di formazione a distanza (FAD).

Tutte le ore di formazione verranno erogate entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Parco Nord Milano: Cascina Centro Parco e Casa del Parco di Parco Nord Milano, via Clerici 150, Sesto San Giovanni

Orto Comune: sede Via Tremiti , Milano

Parco Montevicchia e Valle del Curone: Sede Cascina Butto - Località Butto 1, Montevicchia (Lc)

Parco Valle Lambro:

- Sede Parco Valle Lambro - Via Vittorio Veneto 19, Triuggio (Mb)

- Cascina Boffalora - Viale Susani, Triuggio (Mb)

Parco Groane: Ufficio Comunicazione E Educazione Ambientale - Via Della Polveriera 2 , Solaro (MI)

Parco Lura: Sede Via IV Novembre 9/A, Cadorago (CO)

Riserva Torbiere Sebino: Sede Via Europa 5, Provaglio d’Iseo (BS)

Riserva Naturale Incisioni Rupestri Di Ceto, Cimbergo E Paspardo:

- Museo Didattico Della Riserva - Via Piana Nadro Di Ceto 29, Ceto (Brescia)

- Centro Camuno di Studi Preistorici, Via Guglielmo Marconi, 7, 25044 Capo di Ponte BS

Parco Adamello: Sede Piazza F. Tassara 3, Breno (BS)

Parco Orobic Valtellinesi: Porta Del Parco Di Albosaggia - Via Moia 4 , Albosaggia (SO)

Parco Valle del Ticino:

- Villa Castiglioni, via Isonzo 1, Magenta

- Centro Parco Ex-dogana - Via De Amicis, Lonate Pozzolo (Va)

Altre sedi:

Regione Lombardia, Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano

80 ore nelle due tranches previste 70% e 30 %: questa modalità viene scelta perché consente una migliore distribuzione delle ore di formazione offerte ai volontari, e considerando l’ampiezza della rete d’appoggio del Sistema Parchi lombardo e dei partner, che sviluppano i progetti in cui sono coinvolti i ragazzi durante tutti i 12 mesi, organizzando anche convegni e seminari distribuiti sull’anno, in un’ottica di una formazione permanente.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
TAKE CARE: RESPONSABILI DEL NOSTRO FUTURO

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 13 Agenda 2030 Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

Obiettivo 15 Agenda 2030 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2 (presso Parco Nord Milano, SERVIZIO VERDE E AMBIENTE)

→Tipologia di minore opportunità: Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Le misure di sostegno aggiuntive volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità idonei e selezionati nello svolgimento delle attività progettuali da parte del Centro di Accoglienza Straordinaria di Bresso sono:

- coordinamento mensile con l'Operatore Locale di progetto con cui i giovani svolgono servizio per evidenziare difficoltà e opportunità operative registrate dai ragazzi durante il lavoro
- coordinamento trimestrale con l'Esperto di Monitoraggio per evidenziare problematiche o opportunità sull'andamento del progetto in relazione al vissuto dei ragazzi inseriti
- eventuali incontri di mediazione culturale - laddove necessario
- parallelo inserimento nelle classi di insegnamento della lingua italiana per garantire un costante incremento della conoscenza linguistica - laddove necessario

Le misure di sostegno aggiuntive volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità idonei e selezionati nello svolgimento delle attività progettuali da parte di Afol Città Metropolitana di Milano sono:

- coordinamento mensile con l'Operatore Locale di progetto con cui i giovani svolgono servizio per evidenziare difficoltà e opportunità operative registrate dai ragazzi durante il lavoro
- coordinamento trimestrale con l'Esperto di Monitoraggio per evidenziare problematiche o opportunità sull'andamento del progetto
- accompagnamento nell'aggiornamento del CV al fine di un migliore inserimento negli elenchi di ricerca di migliori opportunità lavorative

Per i due volontari è prevista l'attivazione di ticket restaurant per le giornate impiegate a tempo pieno

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 42

L'attività di tutoraggio prevede 42 ore così distribuite:

- 6 ore di tutoraggio individuale;
- 36 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio delle attività obbligatorie ammontano a 28 ore di cui:

- 4 ore di tutoraggio individuale;
- 24 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio e attività opzionali ammontano a 14 ore di cui:

- 2 ore di tutoraggio individuale;
- 12 ore di tutoraggio collettivo.

Il progetto prevede 28 ore di attività di tutoraggio obbligatorie, così suddivise:

- 4 ore di tutoraggio individuale;
- 24 ore di tutoraggio collettivo d'aula.

Per il tutoraggio individuale si prevede:

- **Incontro individuale in presenza con il Tutor (durante il settimo mese per una durata di 1 ora)**

L'incontro prevede la condivisione con l'operatore volontario dei seguenti contenuti:

- Spiegazione del percorso di tutoraggio previsto (finalità dell'attività, tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione).
- Predisposizione di un dossier individuale; inserimento delle prime considerazioni.

L'operatore volontario, entro la fine del servizio, dovrà compilare, per le parti che gli competono, un documento, riportando tutte le informazioni e le esperienze significative svolte durante l'anno, dal quale prendere avvio e spunto per un bilancio finale.

- Somministrazione e rielaborazione di un questionario di orientamento professionale.
- Ricostruzione, analisi e valutazione dell'iter formativo e lavorativo e delle acquisizioni professionali

- **Incontro Individuale con l'OLP (durante il dodicesimo mese di durata di 1 ora)**

Il referente più prossimo all'operatore volontario è l'OLP, che lo ha accolto e accompagnato in tutto il percorso di servizio civile in qualità di maestro, portatore di esperienza maturata sul campo. È quindi importante per l'operatore volontario compiere un bilancio dell'esperienza svolta e una valutazione globale del servizio civile con l'attore che più da vicino lo ha seguito:

- Analisi di alcuni elementi: incidenza della propria presenza sul servizio, difficoltà incontrate e come sono state affrontate, caratteristiche personali e lavorative emerse, ecc.
- Redazione di un documento attestante le attività svolte, le capacità e le criticità emerse.
- Condivisione con l'OLP del dossier individuale.

- **Incontro individuale in presenza con il Tutor (durante il dodicesimo mese per la durata di 2 ore)**

A seguito dell'incontro mirato con l'OLP è previsto un incontro con il Tutor per un bilancio finale delle competenze acquisite:

- Valutazione dell'esperienza in corso.
- Analisi delle abilità e delle conoscenze possedute dal volontario.
- Confronto tra le abilità e le conoscenze possedute all'avvio del servizio e l'attuale stato di consolidamento o nuova acquisizione.
- Condivisione del dossier individuale.
- Valutazione della spendibilità e trasferibilità in ulteriori contesti lavorativi del pacchetto di competenze acquisite.

Per il tutoraggio collettivo si prevede:

- **Incontro collettivo tramite corso di formazione d'aula "Tecniche di ricerca attiva del lavoro" (Durante il settimo mese 2 giornate di 8 ore ciascuna)**

Gli operatori volontari inseriti nel presente progetto parteciperanno a un corso di formazione tenuto da un esperto di orientamento al lavoro che illustrerà le modalità di approccio nei rapporti durante la ricerca del lavoro con aziende, imprese, enti del terzo settore, ecc. Saranno forniti strumenti e indicazioni su come si redige un cv e sulle modalità di gestione dei colloqui. Inoltre saranno descritti sia i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del lavoro, sia la normativa vigente in tema lavoro e occupazione.

Di seguito indichiamo nel dettaglio l'iniziativa prevista.

Titolo del corso: Tecniche di ricerca attiva del lavoro (due giornate d'aula di 8 ore ciascuna)

Formatore: Dott. Vito Paese (si allegano CV e Carta d'identità).

Programma

L'obiettivo del corso è quello di trasferire gli strumenti concreti e necessari alla ricerca del lavoro. Nella prima giornata attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, gli operatori volontari definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai propri punti di forza e di debolezza in termini di interessi e competenze professionali tecniche e trasversali. Sulla base di quanto emerso saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio cv e sarà analizzato insieme agli operatori volontari il cv prodotto apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Argomenti previsti:

- interessi e valori professionali;
- variabili che definiscono un ruolo professionale;
- costruzione del progetto professionale;
- valorizzazione delle competenze trasversali (soft-skills);
- strategie per organizzare la ricerca attiva del lavoro;
- costruire il curriculum vitae anche attraverso lo strumento dello Youthpass o dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea;
- la lettera di accompagnamento.

Nella seconda giornata saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui anche attraverso simulazioni e saranno descritti i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web degli enti, motori di ricerca, bandi di concorso LinkedIn, autocandidature, ecc.). In tale contesto sarà illustrata la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

Argomenti previsti:

- prove di selezione (il colloquio, i test, il colloquio di gruppo);
- esercitazioni: simulazione di un colloquio di selezione, presentazione di profili professionali;
- ricerca del lavoro su portali in rete (LinkedIn, Infojobs, ...): guida all'uso;
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro;
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.);
- normativa in tema di lavoro e occupazione.

- **Incontro collettivo con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani, società di somministrazione, ecc.). Durante l'undicesimo mese 1 giornata di 8 ore.**

Programma

L'obiettivo è quello di avvicinare i giovani alle realtà che si occupano di lavoro, formazione e volontariato. In particolare si vuole colmare il gap che separa molto spesso l'individuo dagli strumenti e dalle risorse utili per orientarsi.

Gli incontri prevedono una parte di lezione frontale e interattiva e una parte di didattica attiva, con il coinvolgimento in prima persona dei volontari.

Una prima parte della giornata sarà dedicata alla presentazione degli enti che offrono un supporto soprattutto informativo in relazione ai progetti e alle attività realizzate: Informagiovani, Informalavoro, rete Eurodesk.

Argomenti previsti:

- Cosa sono Informagiovani, Informalavoro, rete Eurodesk;
- Mission e valori;
- Servizi erogati.

La seconda parte della giornata sarà dedicata alla presentazione degli enti coinvolti direttamente nell'accompagnamento nel mondo del lavoro: Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, agenzie di somministrazione.

Argomenti previsti:

- Cosa sono/differenze peculiari;
- Servizi erogati;
- Individuazione di un piano di azione per la ricerca attiva di lavoro.

Il progetto prevede 16 ore di attività di tutoraggio opzionali, così suddivise:

- 2 ore di tutoraggio individuale;
- 12 ore di tutoraggio collettivo d'aula.

Per il tutoraggio individuale si prevede:

- **Incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro (durante il dodicesimo mese per una durata di 2 ore)**

L'incontro è finalizzato a:

- colloquio di accoglienza
- affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL
- proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro

Per il tutoraggio collettivo si prevede:

- **Incontro collettivo per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati operanti nel proprio territorio (durante l'undicesimo mese 1 giornata di 6 ore).**

L'incontro si svolgerà presso la sede di un Centro per l'Impiego, con un esperto del settore: gli operatori volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- Analisi dei canali di accesso al mercato del lavoro
- Analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili
- Banche dati: cosa sono e come consultarle
- Mappatura territoriale dei servizi (lavoro di gruppo)

- **Incontro collettivo per favorire l'autoimprenditorialità nelle sedi di start up e di Co-working (durante l'undicesimo mese 1 giornata di 6 ore)**

Negli anni è cresciuto sempre più il numero di individui, soprattutto giovani, che lavorano per progetti commissionati esternamente o che decidono di fare impresa autonomamente o in rete con altri colleghi. Ci si stacca sempre più dalla logica del lavoro individuale, fisso e uguale per tutta la propria vita lavorativa.

Il concetto di rete diventa importante, così come è importante la presenza di spazi che possano consentire a chiunque di avviare una start up e incontrare altri individui portatori di idee.

Nascono da queste esigenze gli spazi di Coworking quali incubatori di idee, spazi di conoscenza e creatività.

Avvicinare gli operatori volontari a queste realtà significa offrire loro la possibilità di individuare eventuali spazi e reti in cui coltivare le proprie conoscenze e competenze.

L'incontro si svolgerà presso una sede di Coworking e si articolerà nel seguente modo:

- Cosa è e come funziona uno spazio di Coworking;
- Prospettive future;
- Esempi e testimonianze